IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 352 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 20 DICEMBRE 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Esaurito l'ordine del giorno, il Senato ha preso anch'esso le sue vacanze.

Il venerando Presidente on. Manfredi, riassunse degnamente questo primo periodo della ripresa parlamentare dicendo, nel tradizionale *speech*, che « innanzi alla grande e maestosa immagine della Patria armata a sua difesa per il suo diritto, ogni altra cosa tace, tutto scompare; non resta che sacerdozio e sacrifizio ».

Il Senato ha, *toto corde*, con plauso unanime risposto agli auguri del suo presidente per la fortuna della Patria, rispecchiando, come dicevamo ieri, l'attitudine ed il sentimento prevalente nella coscienza generale del paese.

Se non vi fossero, del resto, taluni politicanti, che sentono il bisogno di atteggiarsi a salvatori brevettati della patria, scoprendo quasi ogni giorno un qualche nemico appiattato, quasichè un esito poco fortunato della guerra, non dovesse riversarsi su tutti e ciascuno dei cittadini italiani, dai più notevoli e agiati ai più modesti, l'ambiente generale del paese sarebbe anche migliore.

***

Per la parte estera è sempre in prima linea la penisola balcanica.

Le ultime notizie sembrano meno pessimiste. Infatti ad Atene si smentisce che la Germania abbia manifestato il proposito di oltrepassare la frontiera greca con truppe austro-tedesche; nello stesso tempo si afferma che la protesta del Governo ellenico all'Intesa per la costruzione delle fortificazioni a Salonicco avrebbe soltanto carattere di formalità, nel senso cioè di non compromettere la propria neutralità e mantenere fermo il suo diritto di sovranità. Sarebbe come la protesta fatta quando gli alleati occidentali sbarcarono a Salonicco.

Intanto, ieri, hanno avuto luogo in Grecia le elezioni generali. Benchè non si conoscano ancora i risultati non è dubbio che esse riusciranno favorevoli al Governo, tanto più che il partito di Venizelos, cioè interventista, si è astenuto dalla lotta.

Ciò posto, sarà bene riservare i pronostici ed attendere l'atteggiamento definitivo che assumerà il Governo di Atene dopo essere stato confortato dai suffragi degli elettori.

***

Sul nostro scacchiere la neve e la tormenta in montagna, la pioggia e la nebbia in pianura disturbano le operazioni, senza rallentare l'attività delle nostre truppe. Infatti, sulle pendici settentrionali del Monte San Michele sul Carso fu conquistato di sorpresa un trinceramento nemico e vennero presi 115 prigionieri con 2 ufficiali.

— Nessuna novità sugli altri scacchieri.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Washington**, 19. — Il Presidente della Confederazione Wilson sta redigendo una nuova Nota all'Austria-Ungheria la quale sarà tra breve inviata a Vienna. Si assicura che verrà chiesta una risposta immediata e si esporranno chiaramente le conseguenze di una risposta non soddisfacente.

(S) **Tsarkoie Selo**, 19. — Lo Czar e lo Czarevich sono giunti, di ritorno dalla fronte.

(S) **Madrid**, 19. — In seguito al Consiglio dei Ministri di ieri, il Direttore Generale del commercio ha chiesto ai direttori dei porti la lista delle navi estere rifugiatevi, per trattarne diplomaticamente l'acquisto per la marina spagnuola.

(S) **Washington**, 19. — Si annunzia ufficialmente che l'Addetto militare tedesco Von Papen partirà il 21 dicembre a bordo del *Noordam* e l'addetto navale Boyed il 28 dicembre a bordo del *Rotterdam*.

(S) **Copenaghen**, 19. — La Principessa Margherita figlia del Principe di Valdemaro è stata operata di peritifilite. L'operazione ha proceduto regolarmente.

(S) **Atene**, 18. — Secondo informazioni da Costantinopoli il partito « Unione e Progresso » ha deciso la nomina di consiglieri tedeschi in tutti i ministeri eccetto che in quello dello Sceicco dell'Islam.

(S) **Parigi**, 19. — Il Presidente del Consiglio ellenico Skuludis ha dichiarato al corrispondente del *Journal* da Atene che la voce secondo la quale il Ministro di Germania avrebbe informato il Governo ellenico che le Potenze centrali hanno intenzione di violare il territorio greco non riposa su alcun fondamento.

(S) **Parigi**, 19. — E' morto il deputato socialista Vaillant. Aveva 76 anni.

Edoardo Vaillant era nato a Vierzon il 29 gennaio 1840.

Laureatosi ingegnere sviluppò poi i suoi studi scientifici e fece parte del Collegio dei chirurghi inglesi.

Durante un soggiorno all'Università di Heidelberg si affiliò all' « Internazionale ». Sono note le sue gesta all'epoca della Commune di cui fu uno dei capi più scalmanati. Quando il movimento insurrezionale fu represso riparò in Inghilterra e nel 1872 fu condannato a morte in contumacia. Ritornato in Francia dopo l'amnistia fu consigliere comunicipale di Parigi. Dopo essersi presentato come candidato in diverse elezioni politiche nel 1893 fu finalmente eletto dal XX circondario di Parigi, che gli confermò il mandato nelle successive legislative.

Direttore dell'organo rivoluzionario *L'Homme libre* Vaillant, molto assiduo ai lavori della Camera vi si era occupato soprattutto delle misure che gli sembravano più favorevoli all'annientamento del regime capitalista, alla emancipazione della classe operaia al « benessere dell'uomo e del cittadino nella solidarietà della Repubblica sociale ».

Era uno dei partigiani della « conquista » del potere politico da parte del partito socialista.

LA GRECIA E L'INTESA.

(S) **Londra**, 19. — Una Nota comunicata ai giornali dice che la Grecia ha fatto una protesta di forma presso le Potenze dell'Intesa contro la costruzione di fortificazioni a Salonicco da parte delle truppe alleate.

LE ELEZIONI GENERALI IN GRECIA.

Atene, 19. — L'attenzione generale è oggi rivolta alle elezioni generali politiche e al ritiro dalla lotta dei venizelisti.

Nelle elezioni dello scorso giugno i venizelisti ottennero 185 mandati su 316.

Nelle elezioni che hanno luogo oggi il partito venizelista non presenta alcun candidato e raccomanda agli elettori liberali una rigorosa astensione.

Si ritiene che questa raccomandazione sarà generalmente seguita.

Il partito ministeriale ha raccomandato agli elettori di recarsi alle urne e di compiere il loro dovere nelle circostanze particolarmente difficili che attraversa il paese.

Gli altri partiti tra cui quello progressista che riconosce come capo Demetracopulos, ex-Ministro della giustizia raccomandarono pure agli elettori di accorrere alle urne.

Nell'Attica si hanno quattro liste, di cui due ministeriali. Una è raccomandata da Rhallis, Ministro della Giustizia, e l'altra da Gunaris, Ministro dell'Interno, il quale nondimeno non fa una campagna per appoggiare la sua lista.

Il fatto che gli elettori liberali hanno deciso di astenersi e che la mobilitazione tiene lontani dalle urne oltre 200.000 elettori su 700.000 che formano il corpo elettorale, attenua il movimento elettorale.

La giornata elettorale si svolge finora con calma.

Parlamenti Esteri

OLANDA

(S) **L'Aja**, 19. — In una risposta scritta alla Seconda Camera circa il credito supplementare di cinquanta milioni di fiorini, il Ministro della Guerra dichiara la necessità, per i Paesi Bassi, di continuare ad essere pronti, necessità dovuta al pericolo evidente di una sorpresa ostile. I pericoli ai quali i Paesi Bassi sono esposti sono più grandi che mai e potrebbero divenire gravi ad un dato momento. L'idea di concentrare soltanto un certo numero di truppe necessarie per proteggere i punti più minacciati è dunque fuori di questione.

Le sottoscrizioni del 2° Prestito Nazionale

NELLE PROVINCIE E NELLE COLONIE

Dalla relazione del Ministro del Tesoro on. Carcano sul secondo Prestito nazionale 4.50 %, si rileva che alla sottoscrizione contribuirono le varie provincie nella seguente misura:

Provincie del Regno.

	Lire		Lire
Alessandria	15.317.400	Massa	1.296.900
Ancona	2.118.700	Messina	6.147.700
Aquila	1.634.300	Milano	201.938.900
Arezzo	974.200	Modena	3.909.700
Ascoli Piceno	1.416.000	Napoli	96.718.700
Avellino	1.428.900	Novara	37.344.900
Bari	7.942.500	Padova	9.441.500
Belluno	1.765.500	Palermo	12.917.200
Benevento	1.163.900	Parma	6.391.200
Bergamo	10.084.300	Pavia	11.472.000
Bologna	17.634.500	Perugia	3.131.200
Brescia	13.668.400	Pesaro	1.228.400
Cagliari	4.114.800	Piacenza	5.186.900
Caltanissetta	972.900	Pisa	2.756.300
Campobasso	1.782.400	Porto Maurizio	3.524.300
Caserta	3.365.500	Potenza	2.573.100
Catania	6.150.100	Ravenna	3.566.700
Catanzaro	2.168.100	Reggio Cal.	2.875.000
Chieti	2.473.700	Reggio Emilia	3.131.000
Como	16.274.200	Roma (compreso il Consorzio)	225.470.700
Cosenza	2.272.900	Rovigo	2.585.100
Cremona	6.328.200	Salerno	4.563.100
Cuneo	7.442.200	Sassari	1.645.200
Ferrara	3.302.400	Siena	4.237.900
Firenze	25.440.100	Siracusa	1.530.100
Foggia	2.623.300	Sondrio	2.662.700
Forlì	1.903.600	Teramo	2.087.100
Genova	102.520.900	Torino	61.480.200
Girgenti	2.330.900	Trapani	1.504.500
Grosseto	571.490	Treviso	4.598.600
Lecce	6.093.300	Udine	7.875.300
Livorno	7.067.600	Venezia	18.353.700
Lucca	6.959.400	Verona	10.352.200
Macerata	1.632.500	Vicenza	4.976.200
Mantova	5.416.000		

Totale Lire 1.122.588.300

Colonie Italiane.

Asmara	L.	417.400
Massaua	»	93.800
Bengasi	»	576.500
Tripoli	»	740.300
Mogadiscio	»	76.200
	L.	1.904.200

Italiani all'estero.

Europa:

Albania	L.	60.000
Bulgaria	»	10.000
Francia	»	1.256.800
Grecia	»	166.900
Inghilterra	»	820.400
Malta	»	20.300
Monaco (Principato)	»	61.000
Norvegia	»	20.000
Olanda	»	32.300
Portogallo	»	8.000
Rumenia	»	56.600
Russia	»	5.000
Serbia	»	3.000
Spagna	»	178.100
Svezia	»	18.000
Svizzera	»	490.400
	L.	3.216.800

America del Nord:

Canadà	L.	70.300
Stati Uniti d'America	»	7.370.300
Messico	»	10.000

America Centrale:

Avana	L.	77.000
Guatemala	»	74.000
Panama	»	841.800
S. Domingo	»	57.000

America Meridionale:

Argentina	L.	5.090.900
Brasile	»	1.661.400
Cile	»	5.000
Equatore	»	120.000
Perù	»	696.600
Uruguay	»	791.700
	L.	16.887.800

Africa:

Algeria	L.	2.000
Egitto	»	737.400
Marocco	»	48.000
Tunisia	»	700.000
Johannesburg	»	53.000
	L.	1.540.400

Asia:

Aden	L.	31.100
Bombay	»	77.700
Calcutta	»	17.000
Cina	»	200
Siam	»	74.500
Singapore	»	25.000
	L.	225.500

Totale generale L. 23.474.400

Per quanto si riferisce alla sottoscrizione tra connazionali all'estero non si hanno tuttora i risultati definitivi per diversi Stati.

Armi ed Armati

ITALIA

MORTE DEL GEN. BERARDI

Le gesta valorose compiute il 13 e il 14 nov. dalla brigata « Sassari » alla conquista delle trincee a San Martino del Carso, furono encomiate nel bollettino del gen. Cadorna.

Ora si apprende la morte del bravo comandante della brigata « Sassari », il magg. gen. Gabriele Berardi che il 15 corr. fu colpito da scheggia di granata mentre trovavasi in un osservatorio e qualche giorno dopo spirava, per la ferita riportata, nell'ospedale da campo di Villesse.

Nato nel 1861 a S. Angelo dei Lombardi, uscì nel 1879 dalla scuola militare di Modena come sottotenente.

Nel mese di maggio, come comandante di un regg. di fanteria, si condusse così egregiamente da essere promosso magg. generale.

Così ottenne il comando della brigata « Sassari » da lui condotta con vera gagliardia.

ESTERO

I PRIGIONIERI DI GUERRA.

(S) **Parigi**, 19. — Non avendo il Governo tedesco dato soddisfazione ai reclami del Governo francese relativi al nutrimento dei prigionieri francesi in Germania, il Ministero della Guerra ha deciso che il nutrimento dei prigionieri tedeschi custoditi nei depositi sarebbe, ad eccezione dei malati e feriti, simile a quello dato ai prigionieri francesi in Germania nella stessa situazione.

IL NUOVO COMANDANTE INGLESE IN FRANCIA.

Sir Douglas Haig è nato nel 1861 in Scozia e ha fatto la sua carriera nella cavalleria, dove entrò nel 1885.

Fin dal principio della campagna del Sudan nel 1898 partì per l'Egitto, dove prese parte alle battaglie di Atbara e di Khartum e il suo nome figurò più volte nei dispacci del generale in capo.

Nel 1899 partì per il Natal e fu capo di stato maggiore di Sir John French nelle operazioni attorno a Colesburg.

Nel 1900 fu nominato al comando di una divisione di cavalleria [illegible] dove restò fino al 1902.

Dopo la guerra sud-africana partì per l'India come ispettore generale della cavalleria e nel 1904 divenne maggiore generale.

Nel 1909 Sir Douglas era capo di stato maggiore dell'esercito dell'India, posto che conservò tre anni.

Al principio della guerra attuale Sir John French chiamò presso di sè il suo antico collaboratore.

Il *Daily Mail* d[illegible] che lo si considera come il generale più fortunato dell'esercito inglese.

L'ALMANACCO DI GOTHA E I CADUTI IN GUERRA.

(S) **Zurigo**, 19. — Si ha da Berlino: L'Almanacco genealogico di Gotha registra fra i caduti in guerra 634 nobili di case antichissime; 166 conti; 457 baroni, 549 nobili. Tra i caduti sono pure 94 direttori di scuole superiori e 883 studenti di filologia.

RICHIAMI DI CLASSI IN AUSTRIA.

(S) **Zurigo**, 19. — Si ha da Innsbruck: Il *Tiroler Anzeiger* reca che gli inscritti alla leva in massa dai 43 ai 46 anni saranno chiamati alle armi alla metà di gennaio insieme con i richiamati da 47 a 50 anni per sostituire i soldati più giovani nei presidii interni dei paesi occupati, nei servizi sanitari, tecnici e di segreteria.

Credito, Industria e Commercio

Le settimane si seguono e si rassomigliano, anzi peggiorano sotto il punto di vista del continuo aumento nel cambio, che non sappiamo a quale altezza arriverà. Altro che Col di Lana!

Per indurre Guglielmo Marconi, il quale non può essere sospetto nei suoi sentimenti verso l'Inghilterra, a dire in Senato che la sterlina ha raggiunto un prezzo, diciamo così di *affezione* rispetto alla nostra valuta, bisogna dire che siamo ritornati all'epoca del famoso piatto di lenticchie fra Esaù e Giacobbe. E ciò senza tener conto delle garanzie che si richiedono, delle quali non è il caso di parlare per non disturbare i censori, i quali non hanno il dovere, in materia monetaria, di essere al corrente di quanto accade.

Ciò premesso, passiamo alla consueta rassegna della settimana, senza far commenti, giacchè le cifre sono più espressive delle parole.

BANCA DI FRANCIA

La riserva di oro segna un nuovo aumento di 80 milioni dalla situazione precedente, quella di argento un aumento di 2 milioni. Anche il portafoglio è aumentato di 49 milioni e le anticipazioni su titoli — cosa notevole — segnano pure un aumento di 520 milioni.

Viceversa nella circolazione vi è una diminuzione di 621 milioni e nel conto corrente coi privati una diminuzione di 726 milioni, laddove nel conto corrente col Tesoro vi è il fortissimo aumento di 2 miliardi e 81 milioni.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA.

L'ultima situazione conosciuta è quella del 30 novembre ed anche questa, come quella dell'altra settimana, non presenta variazioni considerevoli da quella antecedente. Aumento di 112 milioni di marchi nei buoni delle Casse di prestiti, aumento insignificante di 5 milioni nel portafoglio, 234 milioni di più nella circolazione e 135 milioni di meno nei depositi.

La riserva di oro resta invariata a 2435 milioni di marchi, mentre quella di argento segna una lieve diminuzione di 2 milioni; la circolazione ammonta a 5909 milioni, i depositi in conto corrente a 1588 milioni, il portafoglio a 4672 milioni.

BANCA D'INGHILTERRA

Il resoconto settimanale della Banca accusa una ulteriore diminuzione di 846.176 sterline nella riserva che è ora ridotta a 34.567.386 sterline mentre la sua proporzione agli impegni è pure calata di ¾ di punto al 24¾ per cento.

Sempre invariato il tasso di sconto: al 5 per cento quello ufficiale e fra il 5½ e il 6 per cento quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

MERCATO AMERICANO

Anche questa settimana la situazione delle Banche Consociate di New York non presenta che variazioni insignificanti da quella della settimana antecedente.

La riserva totale resta pressochè invariata a sterline 147.060.000, mentre la sua eccedenza sul minimum legale è calata di un mezzo milione di sterline a 35.604.000 sterline.

MERCATO ITALIANO.

	10 dicembre	17 dicembre
Rendita 3.50 netto 1906	83.58	86.30
Id. 3.50 netto 1902	83.08	84.67
Id. 3 % lordo	57.—	58.—
Buoni del Tesoro quinquennali	96.26	96.27
Cambio su Parigi	120.81 ½	131.17
Cambio su Londra	30.96	30.97

BANCA DI FRANCIA

	16 dicembre 1915	Diff.	dal 9 dicembre
Riserva oro	5.026.99.110	+	86.373.760
Id. argento	357.721.608	+	2.221.982
Disponib. all'estero	974.101.771	—	4.329.817
Portafogli	360.754.481	+	49.099.978
Effetti prorogati ..	1.846.986.285	—	6.473.920
Anticipaz. su titoli	1.14[illegible].03.009	+	519.837.208
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuova allo Stato	7.400.000.000		—
Spese	13.061.036	+	.960.456
Biglietti in circolaz.	13.449.502.5[illegible]0	—	620.968.870
Conto corr. col Tes.	2.230.748.3[illegible]1	+	2.08[illegible].800.227
Id. coi privati	2.214.166.447	—	726.207.907

BORSA DI PARIGI

	11 dicembre	18 dicembre
Rendita francese 3 ½ amm.	91.10	90.75
Id. 3 % perpetua	64.50	63.75 ex
Id. italiana	—.—	—.—
Id. turca	—.—	—.—
Id. spagnuola esterna	83.05	86.95
Cambio su Italia	86.50 - 90.50	88 - 90

BORSA DI LONDRA.

	10 dicembre	18 dicembre
Nuovi consolidati	58 ½	58 —
Rendita italiana	78 5/8	79 —
Rendita spagnuola esterna	77 ¼ ex	78 —
Egiziana nuova	75 ½	75 ¼
Rendita giapponese	73 —	71 —

Il mercato del lavoro in Italia

Le seguenti notizie sono pervenute nella prima quindicina di dicembre all'Ufficio del lavoro dai seguenti enti, Camere del lavoro, Federazioni di mestiere, Associazioni industriali ed agrarie, Camere di commercio, Uffici municipali del lavoro, Cattedre ambulanti di agricoltura, Comizi agrari, Uffici di collocamento.

PIEMONTE. — *Valenza.* Continua la disoccupazione fra gli orefici. Incomincia pure a verificarsi disoccupazione fra i fornaciai ed i contadini. — *Intra.* Diminuzione di lavoro nell'industria dei cappelli. Aumento di lavoro nell'industria metallurgica ed in quella tessile. Disoccupazione nella industria edilizia e nelle industrie affini.

LIGURIA. — *Savona.* Lavoro abbondante nelle industrie metallurgiche nell'industria delle pelli e nel porto. — *Spezia.* Aumento di lavoro nelle industrie siderurgiche e metallurgiche. Scarso lavoro nel l'industria edilizia. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nelle industrie metallurgiche.

LOMBARDIA. — *Como.* Sono state fatte ore straordinarie nell'industria metallurgica e siderurgica. Scarso lavoro nell'industria della seta, nell'industria edilizia e tipografica. — *Busto Arsizio* — Disoccupazione nell'industria edilizia ed in quella poligrafica. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nell'industria tessile. — *Lodi.* Continua la disoccupazione nell'industria edilizia, tipografica e fra i braccianti. — *Monza* Continua la crisi nell'industria dei cappelli. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nell'industria meccanica. — *Mantova.* Aumento di lavoro nelle varie industrie. I disoccupati dell'industria edilizia hanno trovato occupazione nei lavori di sterro. — *Pavia.* Lavoro normale nelle varie industrie.

VENETO. — *Treviso.* Lavoro abbondante nelle varie industrie. — *Donada.* Si lamenta lievissima disoccupazione nell'industria del legno. — *Udine.* Continua il lavoro abbondante per i carpentieri in legno i muratori e gli sterratori. Non si lamenta disoccupazione. — *Verona.* E' ricercata mano d'opera per le industrie metallurgiche. Si lamenta lievissima disoccupazione nell'industria del legno e nell'industria edilizia. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nell'industria metallurgica ed in quella delle calzature.

EMILIA. — *Parma.* I braccianti lavorano solamente alcuni giorni alla settimana. — *Reggio Emilia.* Si lamenta disoccupazione fra i muratori ed i braccianti.

TOSCANA. — *Firenze.* Si è lamentata disoccupazione fra gli scultori, gli orafi ed i tipografi. — *Orbetello.* Lavoro normale nelle varie industrie. — *Livorno.* Lavoro abbondantissimo nelle industrie metallurgiche. Scarso lavoro nell'industria poligrafica. *Siena.* — E' scomparsa la disoccupazione nell'industria edilizia ed è diminuita nell'industria del legno ed in quella poligrafica. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nella industria metallurgica ed in quella delle pelli.

MARCHE. — *Ancona.* Disoccupazione nelle varie industrie, ad eccezione dell'industria del legno. — *Jesi.* Esiste disoccupazione fra i fornaciai, i falegnami, i braccianti, i muratori ed i manovali. — *Fermo.* Si lamenta parziale disoccupazione nell'industria delle calzature ed in quella del vestiario. Grave disoccupazione nell'industria edilizia e nell'industria del legno. — *Macerata.* Disoccupazione fra i falegnami, i sarti, i tipografi, i muratori ed i braccianti.

UMBRIA. — *Foligno.* Scarso lavoro nell'industria edilizia ed in quella tipografica. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nelle industrie metallurgiche, tessili e nell'industria del carburo. — *Terni.* Lavoro abbondante negli stabilimenti siderurgici. Disoccupazione nell'industria edilizia.

ABRUZZI. — *Aquila.* Disoccupazione fra i tipografi. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nel lanificio.

CAMPANIA. — *Napoli.* Diminuzione di lavoro nelle varie industrie, ad eccezione dell'industria metallurgica, nella quale sono state fatte ore straordinarie di lavoro.

PUGLIE. — *Cerignola.* Si lamenta grave disoccupazione nell'agricoltura, nell'industria edilizia ed in quella del legno.

SICILIA. — *Caltanissetta.* Lavoro normale nelle varie industrie. — *Palermo.* Disoccupazione nelle varie industrie, ad eccezione della industria siderurgica, nella quale sono state fatte ore straordinarie di lavoro.

La guerra europea

Vedi DIARIO in sesta pagina

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 19 Dicembre

Bollettino di guerra n. 207.

Neve e tormenta in montagna, pioggia e nebbia in pianura disturbano le operazioni. Tuttavia non rallenta la attività delle nostre truppe.

Sulle pendici settentrionali del Monte San Michele, nostri riparti di fanteria, circuito un trinceramento nemico che si incuneava nelle nostre linee, vi irruppero di sorpresa e se ne impadronirono. Furono presi all'avversario 115 prigionieri dei quali due ufficiali.

CADORNA

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA.

◆ (S) *Uff. da* **Berlino**, 19. Nessun avvenimento important e da segnalare su questa fronte.

Metz è stata nuovamente attaccata nella notte del 17 da aviatori nemici. Non vi sono stati che danni materiali.

FONTE FRANCESE.

Uff. da **Parigi**, 18, ore 23: — Fra la Somme e l'Oise intenso bombardamento delle trincee tedesche della regione di Frise. Una nostra pattuglia ha sorpreso una pattuglia nemica e le ha fatto dei prigionieri.

Fra Soissons e Reims la nostra artiglieria si è mostrata attiva specialmente nella regione di Beaulne, ove abbiamo ridotto al silenzio batterie e danneggiato le organizzazioni dell'avversario.

In Champagne abbiamo disperso un convoglio e gruppi di lavoratori presso la fattoria di Chausson. E' stato eseguito un tiro efficace sulle opere nemiche nella regione di Apremont a sud-est di Saint Mihiel.

Ufficiale da **Parigi**, 19. — Debole attività delle due artiglierie durante la notte.

Nella regione di Vauquois lotta di mine con nostro vantaggio.

Il bombardamento delle opere e degli accantonamenti nemici nel settore di Apremont a sud-est di Saint Mihiel è continuato fino a tarda ora ed ha dato eccellenti risultati.

Nella notte dal 17 al 18 una squadriglia di quattro aeroplani ha eseguito un nuovo bombardamento sulla stazione di Metz-Sablons. Una quarantina di granate sono state lanciate su edifici annessi alla stazione.

FONTE BELGA.

Uff. dall' **Havre** 19. — Malgrado il tempo nebbioso la nostra artiglieria ha vigorosamente cannoneggiato un accantonamento nemico a Essen e le batterie avversarie nella regione di Luyghem. L'attività tedesca, visibilmente impacciata dalle inondazioni da noi provocate, da alcuni giorni è diminuita.

FONTE INGLESE.

Uff. da **Londra**, 19. — Durante venti ore la giornata è stata generalmente nebbiosa e poco favorevole alle osservazioni dell'artiglieria; perciò calma.

Col concorso dell'artiglieria francese la nostra ha ridotto efficacemente al silenzio pezzi tedeschi al nord di Ypres.

— Ieri nel pomeriggio presso Nieuport una torpediniera francese ha abbattuto un idroplano tedesco facendo prigionieri coloro che lo montavano.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA.

◆ (S) *Uff. da* **Berlino**, 19. Piccoli distaccamenti russi in ricognizione, su diversi punti delle nostre linee sono stati respinti.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

Uff. da **Vienna**, 19. — Nessun mutamento.

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado**, 18. — Presso Riga tutte le ricognizioni degli elementi di esplorazione nemica nelle regioni di Raggasem, di Anting e della strada di Tukkum sono terminate invariabilmente con nostro vantaggio: i tedeschi sono stati investiti dal nostro fuoco e in qualche punto, inseguendo il nemico, siamo penetrati nelle sue trincee. A nord-ovest di Dvinsk nella regione dei villaggi di Mitschel e di Sarkani la nostra artiglieria ha effettuato un tiro efficace contro una colonna di fanteria nemica, che è stata dispersa. Sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

SCACCHIERE SUD

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

Uff. da **Vienna**, 18. — Il settore a sud-est di Bjelopol e è sgombro dai nemici.

FONTE FRANCESE.

Uff. da **Parigi**, 19. — (*Esercito d'Oriente*). — Nulla da segnalare. Nessun nemico ha passato la fronte greca.

Si continua ad organizzare il campo trincerato di Salonicco.

FONTE MONTENEGRINA.

Il Consolato Generale del Montenegro comunica: **Cettigne**, 17. (*Ufficiale*). — Il 15 ed il 16 dicembre il nemico ha energicamente attaccato con forze superiori le nostre posizioni dell'esercito del Sangiaccato. Il 16 dicembre le nostre truppe hanno eseguito per ordine del comandante supremo un movimento necessario per prendere nuove posizioni.

Sul fronte dell'Erzegovina il nemico ha eseguito un energico attacco ma dopo parecchie ore di combattimento esso è stato respinto con sensibili perdite e cacciato oltre il fiume Sutcka a nord di Caslin.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA.

(S) Uff. da **Costantinopoli**, 19 — *Fronte dell'Yrak.* Le nostre truppe continuano a distruggere tutte le opere di difesa erette dinanzi alla posizione principale nemica di Kut el Amara. La nostra artiglieria pesante bombarda efficacemente le trincee e gli altri impianti nemici, presso Kut-el-Amara.

Fronte del Caucaso. — Nulla da segnalare tranne scaramuccie di pattuglie.

Fronte dei Dardanelli. — Presso Anaforta duello di artiglieria intermittente. Il nemico fece esplodere due mine: una esplodendo a rovescio distrusse le trincee nemiche, la seconda non cagionò alcun danno alle nostre posizioni. Le nostre pattuglie presero nelle trincee nemiche molte baionette, cartucce ed altro materiale da guerra.

Presso Ariburnu il nemico lanciò contro la nostra ala destra grande quantità di bombe.

Un incrociatore, tre monitori corazzati e artiglieria di terra tirarono durante certo tempo in

differenti direzioni. La nostra artiglieria rispose efficacemente.

Nel pomeriggio del 17 due rimorchiatori nemici sbarcavano uomini e materiale negli stretti. La nostra artiglieria ne affondò uno. Lo sbarco fu interrotto. La nostra artiglieria di terra sconvolse le trincee all'ala destra e sinistra del nemico. I nostri obici ridussero al silenzio le batterie avversarie.

Un incrociatore ed un monitore bombardarono i dintorni di Achitepè, ma non cagionarono danni.

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado**, 18. — (*Fronte del Caucaso*). — Nella regione di Khystaspor, a sud-ovest di Ardanutchi vi sono stati scontri di secondaria importanza tutti vantaggiosi per noi. A sud-est di Hamadan le nostre truppe continuano a stringere dappresso il nemico.

FONTE FRANCESE.

Uff. da **Parigi**, 19. — (*Spedizione dei Dardanelli*) Durante la giornata del 17 non vi è stato alcun avvenimento importante.

La guerra in mare

FONTE GERMANICA

(S) **Basilea**, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data del 17, dice:

Nel pomeriggio l'incrociatore *Bremen* ed una delle torpediniere che lo scortavano sono stati affondati nel mar Baltico Orientale in seguito all'attacco di un sottomarino. Una parte considerevole degli equipaggi delle due navi è stata salvata.

FONTE INGLESE

✚ (S) **Londra**, 19. Il vapore norvegese *Nico* è affondato. Undici uomini dell'equipaggio ed il pilota sono salvi.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 19. — L'on. Giolitti è ripartito per Cavour ieri alle 12.50.

— I proprietari dei forni di Torino, riuniti in assemblea generale, in seguito a forti aumenti avvenuti nei prezzi delle farine e di tutte quante le altre materie prime, legna, sale ecc. dopo esauriente discussione, hanno deliberato di aumentare conseguentemente il prezzo del pane di cent. 0 il kg. per ogni qualità di farina, a partire da lunedì 20 dicembre p.v. Hanno anche deliberato di abolire ogni strenna e regalia di Capo d'anno e le focaccie dell'Epifania.

Savona, 19. — La locale associazione esercenti, industriali e commercianti, vivamente interessata da molti soci affigliati, constatando che ormai troppo grave è il danno risentito dal commercio locale per le ripetute limitazioni frapposte dalle Ferrovie di Stato alle spedizioni a piccola velocità, sia a carro completo sia in dettaglio, da questa stazione ferroviaria «Letimbro», ha diretto il seguente telegramma al «Direttore Generale Ferrovie: - Associazione esercenti, commercianti, industriali Savona, preoccupata enormi danni derivanti commercio locale frequenti, quasi continue sospensioni spedizioni P. V. questa stazione «Letimbro», invoca urgentissimi provvedimenti indispensabili evitare altre proteste tutti commercianti savonesi, già esasperati arenamento sistematico loro industrie. - Vice-presidente: Accornero» Copia di questo telegramma venne pure comunicata alle locali autorità affinchè sia concesso alle proteste dei commercianti danneggiati, quel migliore appoggio che solo può dare la prima autorità della nostra città.

Vicenza, 19. — Per cause ignote si è sviluppato un gravissimo incendio in contrada Griso del comune di Pesina di Schio. A nulla valse l'opera de vigili accorsi; otto case andarono distrutte. I danni sono ingentissimi, ma non si ha alcun danno alle persone.

Genova, 19. — Nella seduta del Consiglio com. Il pro-sindaco, avv. Valerio, ha commemorato l'on. Pietro Chiesa ascoltato in piedi dai consiglieri presenti.

Il Consiglio ha deliberato un voto di plauso per il *Lloyd Sabaudo* che ha aggiunto 30 mila lire alle 70 mila poste già a disposizione del Municipio a favore delle famiglie dei richiamati e ha approvato all'unanimità la proposta riflettente il dono del Comune di 200 letti alla Croce Rossa e di L. 1000 al Comitato «pro-dono natalizio ai soldati».

Il Presidente ha poi comunicato di aver ricevuto dal concittadino sig. Antonio Devoto, residente a Buenos Ayres un assegno bancario di L. 10.000 raccolte tra i nostri connazionali e una polizza di carico di 1000 sacchi di farina di frumento, il tutto destinato ai locali comitati di assistenza e soccorso.

Bologna 19. Il comandante del Corpo d'armata generale Aliprandi conferì due medaglie d'argento al valor militare una al capitano Alberto Fiazzi rimasto ferito al fronte e che ora trovasi ricoverato all'istituto ortopedico Rizzoli e l'altra alla vedova del maggiore Enrico Vaccheri, signora Norina Magni.

Il Vaccheri rimase mortalmente ferito, durante l'assalto di un trincerone nemico fortemente difeso, il due novembre scorso.

Italia Centrale

Firenze, 19. — Il nostro tribunale ha condannato i fratelli Giuseppe e Virgilio Pasi il primo ad anni cinque e il secondo a tre di reclusione per frodi nelle forniture militari delle scarpe, ed ha assolto per non provata reità Pasi Luigi e per inesistenza di reato Furini Lorenzo.

Camerino, 19. — I Comitati locali della Mobilitazione civile e della Croce Rossa, con gentile pensiero hanno deliberato di preparare l'Albero di Natale per i soldati feriti o malati degenti nel nostro ospedale di riserva: il prof. Gallerani, attivo pres. delle due benefiche istituzioni, ha rivolto un nobile e patriottico appello alla cittadinanza perchè sia generosa del suo contributo alla festa gentile.

Arcevia, 19. — Con largo intervento di autorità cittadine e di popolo nella chiesa di S. Medardo ha avuto luogo un solenne funerale in memoria dei concittadini caduti sul campo dell'onore o morti in seguito a ferite riportate. Il sac. prof. Filippo Neri ha pronunciato un nobilissimo e patriottico discorso.

— Nella seduta consigliare di iersera il Sindaco sig. Speranzini ha commemorato i concittadini caduti in guerra.

✚ **Perugia**, 19. La Commissione pellagrologica umbra viene spiegando una attività veramente lodevole.

Preoccupata di sovvenire i pellagrosi che in conseguenza del rincaro dei viveri e del ristagno dei lavori agricoli si trovano nell'impossibilità di procurarsi una sufficiente alimentazione, ha impiantato in dieci comuni delle stazioni di profilassi e di cambio aventi lo scopo di distribuire gratuitamente degli alimenti ai pellagrosi più indigenti. La Commissione ha deliberato poi di attuare una serie di provvedimenti agrari e profilattici proposti dal presidente, march. di Sorbello, dall'on. Patrizi, dal prof. Bellucci, dir. della Cattedra Amb. di agricoltura, dal dott. Centonze medico prov. e dal prof. Agostini dir. del Manicomio prov.

✚ **Pesaro**, 19. Per iniziativa del Comitato pro-mobilitazione e della Delegazione della Croce Rossa, domenica pross. avrà luogo a Cantiano una grandiosa fiera di beneficenza. Sono già pervenuti numerosi premi tra i quali quelli donati da S. E. l'on. Antonio Salandra, S. E. l'on. Grippo e di notabilità cittadine.

Isole

Messina, 19. — Stamane hanno cessato di vivere all'ospedale della Croce Rossa i due facchini Lorenzo Brunaccini e Giuseppe Lucchesi che ieri sera vennero investiti da una macchina manovrante nella nostra stazione ferroviaria. Gli altri quattro facchini hanno riportato contusioni non gravi.

Provincia Romana

Velletri, 19. — Il cav. E. Graziani, ispettore centrale per l'istruz. primaria ha visitato le nostre scuole elementari elogiandone il funzionamento e compiacendosi con l'Amministrazione com. per le numerose scuole rurali aperte. Ha ispezionato pure il Patronato scolastico constatandone la regolare Amministrazione.

Si è costituito un Comitato cittadino del quale fanno parte molte signore e signorine per l'albero di Natale ai soldati ricoverati nel nostro ospedale di riserva.

Tivoli, 19. — Al Circolo «C. Colombo» ha avuto luogo un riuscitissimo concerto di beneficenza a favore dei figli dei richiamati.

L'incasso è stato superiore ad ogni aspettativa.

Frascati, 19. — Anche qui è stata istituita una sottosezione del Corpo naz. dei giovani esploratori. Presidente è stato nominato il sig. Luigi Scifalli e sotto commissario locale il sig. Nicola Velli.

Rocca di Papa, 18. — La locale Cassa rurale S. Carlo, allo scopo di combattere l'ingorda speculazione e di concedere speciali facilitazioni alla cittadinanza, ha deliberato l'acquisto di un certo quantitativo di solfato di rame per rivenderlo ai privati a condizioni di favore.

— A cura di un benemerito Comitato di signore e signorine si stanno confezionando indumenti di lana pei combattenti.

Frosinone 19. — Stanotte ha cessato di vivere in casa del nipote capitano Poerio, vivamente rimpianta la baronessa Gaetana Poerio, figlia del gen. Raffaele Poerio, e vedova di Giovanni Nicotera, l'eroe di Sapri.

Il Municipio, il Comitato di mobilitazione hanno pubblicato patriottici manifesti invitando la popolazione a tributare in forma solenne gli estremi onori alla baronessa Nicotera.

Orte, 19. — Il nostro Consiglio com. ha approvato il bilancio preventivo, la ratifica della deliberazione della Giunta sugli aumenti agl'impiegati e salariati comunali; la deliberazione di tenere ad economia il dazio consumo anche per l'anno 1916; la nomina di alcuni membri del patronato scolastico; la nomina del medico interino nella persona del dott. Giuseppe Paolucci e la nomina provvisoria del rag. Elio Novelli ad aiuto di segreteria.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Firenze. — Frumento tenero bianco L. 44 a 45.50 - rosso 43 a 45 - estero (messo in vendita dal Comune) 37.70 a 39.20 - frumentone 32 a 32.50 - avena 30.50 a 31.50 - fagiuoli bianchi 45 a 50 - rosei 46 a 54 - dall'occhio 45 a 52 - riso comune 52 a 51.50 - giapponese o pugliese 46 a 50 - francesino 40.50 a 45.50 - patate 14 a 18 al quint. fuori dazio.

Alessandria. — Frumento L. 43 a 44 - meliga 30 a 30.50 ai tenimenti - segale 34 a 36 - avena 28 a 30 - fagiuoli 42 a 50 - ceci 45 a 55 - riso 42 a 52 - lupini 20 a 23 - avenarda 20 a 30 - fave 27 a 28 al quint.

Verona. — Frumento fino grana lunga L. 43.25 a 43.50 - fino grana corta 43.25 a 43.50 - buono mercantile 42.75 a 43 - frumentone pignoletto 33.50 a 34 nostrano color. n. 33 a 33.25 - basso 31 a 32.

Segale n. L. 33 a 34 - avena n. 29.50 a 30.50 - fagioli bianchi 42 a 48 - col. 47 a 52 - misti 40 a 42 al q.

Risone nostr. n. L. 27 a 28 - ranghino 26 a 27 - lencino 25 a 26 - giapponese 24.50 a 25 al quint.

Riso nostr. fiorettone L. 50 a 51 - fino 48 a 49 - mercantile 46 a 47 - al quint.

Riso ranghino L. 43.50 a 44.50 - lencino 41.50 a 42.50 - giapponese 39 a 40 al quint.

Cascami mezzo riso L. 27 a 29 - risetta 23 a 24 - giavone 20 a 22 al qint.

Farine.

Belluno. — Farine frumento n. 0 L. 56 - n. 1 super. 53.50 - tipo unico a 52 - gialla di lusso speciale 40 - id. sottolusso 38 - comune 36 - crusca di frumento con tela 22 - cruschello 21 tutto per quint.

Lucerna San Giovanni. — Farina di frumento L. 53 a 54 - id. di segale 40 a 42 - id di meliga 32 a 33 al q.le.

Brescia. — Farina da pane legale L. 51.25 a 53 - di pasta vecchia n. 1 53.75 a 53.50 - id. nuova n. 2 52 a 53 - di frumentone fioretto 36 a 37 - speciale 32.25 a 34.25 - comune 32.50 a 33.25 al quint.

Varese. — Farina di frumento n. 0 pasticceria da L. 62 a 63 - n. 1 paste alimentari 56.50 a 57 - 80% pane 53.50 a 54 - macinafatto 52 a 53 al quint.

Farina di segala 1ª qual. L. 56 a 57 - 2ª 46 a 49 - di melgone: semola bramata 40 a 41 - fioretto 36.50 a 37.50 - da pane comune 34 e 35 al quint. netto.

Crusche di frumento L. 20 a 21 - di melgone 23 a 24 al quint.

Bestiame.

Torino. — Sanati da L. 18 a 20 - vitelli 15.50 a 18 - buoi e manzi 13 a 15 - moggie o manze e torelli 10 a 12 - tori 11 a 14 - vacche e soriane in genere 8 a 11 - suini 14.50 a 17 - montoni, pecore e capre 8 a 10 - agnelli 14 a 16 al miriagr.

Forlì. — Buoi (a peso morto) L. 270 a 280 - vacche (id.) 260 a 270 - vitelli (a peso vivo) 230 a 240 al quint

Maiali da chilog. 150 a 200 L. 120 a 130 - id. 200 ed oltre da 130 a 150 a peso vivo - id. a peso morto a 200 al quint.

Oleggio. — Buoi grassi 1ª qual. n. 18 a L. 158 - 2ª n. 40 a 150 al quint. - invenduti 8. - Vitelli grassi 1ª qual. n. 40 a L. 175 - 2ª n. 70 a 156 - 3ª 120 a 158 al quint. - Giovenche e vacche grasse 1ª qual. n. 29 a L. 140 - 2ª n. 43 a 105 - invendute 7. - Suini nostrani n. 25 da 100 a 120.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio, salumi.

Bra. — Burro 1ª qual. L. 3.85 al kg.

Lugo. — Burro emiliano L. 3.80 a 3.90 - lombardo 4.30 a 4.40 - lardo 2.10 a 2.25 - pancetta 2.20 a 2.25 - strutto 1.95 a 2 - parmigiano 3.30 a 3.70 al kg.

Piacenza. — Burro L. 3.60 a 3.70 - lardo 2.40 a 2.50 al kg. - Formaggio Emmenthal piacentino L. 2.65 a 2.75 - grana di stagione 1.90 a 2 al kg.

Pinerolo. — Burro 1ª qual. L. 3.80 a 4 - 2ª 3.50 a 3.60 al kg.

Roma. — Formaggio detto a cavallo intero L. 215 a 220 - scremato 80 a 90 - marzolina di bufala 240 a 250 - di vacca 220 - fontina romana 190 a 215 provoloni romani 190 a 200 - pecorino romano fresco per tutta stagione 180 a 195 - salato di stagione formatura 5 a 7 - 245 a 250 - id. formatura 8 a 12 250 a 255 - ricotta 155 a 160 al q.le fuori dazio.

Savigliano. — Burro 1ª qual. L. 3.60 - lardo 2 al kg. Formaggio di vacca duro L. 2.20 al kg.

Londra. — Si quota: sego di montone d'Australia buono a fino da sc. 52.6 a 53 - (145.53 a 146.91) i 100 kg.) sego di bue buono da sc. 51.6 d. a 53 d. per cwt (142.74 a 146.91)

Parigi. — Sego: Si quota da fr. 120 a 125 per 100 kg.

Vini.

Chieti. — Vino bianco 1ª qual. L. 58 - 2ª L. 53 - rosso 1ª qual. L. 58 - 2ª L. 53 all'hl.

Fermo. — Vino riservato da L. 50 a L. 60 al q.le.

Lonigo. — Vino di monte L. 45 a L. 50 - di piano L. 42 a L. 45 all'hl.

Padova. — Vino nero 1ª qual. L. 45 a L. 50 - 2ª corbinello L. 43 a 46 - nero nuovo 1ª L. 44.50 a 49 - 2ª corbinello L. 42 a 47 - 3ª L. 35 a 40 l'hl.

Olii e semi oleosi.

Campobasso. — L. 165-170 al q.le. Tendenza all'aumento.

Misilmeri. (Sicilia) — Olii da L. 175 a 180 per q.le. Tendenza al rialzo.

Montepulciano. — Olio d'oliva commestibile qualità sup. L. 125 a 185 il q.le.

Siena. — Olio d'oliva qualità superiore L. 195 a 205 - qual. corrente 165 a 170 - da ardere 115 a 125 al q.le

Sulmona. — Prezzi sulle L. 210 l'ett. prima qualità.

Torre dei Passeri. — L'olio di prima qualità è quotato L. 200 - di seconda qualità L. 170 - da ardere L. 140.

Fasano. — Olio d'oliva 1ª qual. da L. 230 a 240 - 2ª 210 a 220 - cotone 170 a 180 al q.le.

Novi Ligure. — Olio d'oliva commestibile L. 2.25 a 2.50 al kg.

Foraggi e semi di foraggi.

Alba. — Fieno maggengo L. 13 - ricetta 13 al quint.

Castelponzone. — Fieno L. 5.50 a 5.75 - paglia 5 al quint.

Mantova. — Fieno maggengo 1ª qual. L. 11.25 12 - 2ª 8.50 a 9.50 - agostano 1ª qual. 10.50 a 11 - terzuolo 1ª qual. 9.50 a 10.50 - erba medica 7 a 9 - paglia pressata di frumento 6 a 6.50 - di riso 3 a 3.50 - paglia sciolta di riso 2 a 2.50 al quint.

Novara. — Fieno maggengo L. 11 a 12 - agostano 10 a 11 - terzuolo 9.25 a 9.75 al quint.

Paglia di frumento, segale ed avena pressata L. 6.50 a 7 - sciolta 5.50 a 6 - id. riso sciolta 2.75 a 3.50 al q.le. Erba L. 1 a 1.20 al quint.

Racconigi. — Fieno maggengo L. 10.50 - paglia 6.50 al quint.

Drammi di terra e di mare

UNA COLLISIONE IN MARE.

(S) **Marsiglia**, 19. — La compagnia di navigazione mista conferma che il vapore *Djrjura*, che navigava a fuochi spenti al largo dell'isola di Malta, ebbe nella notte dal 14 al 15 un urto con un incrociatore inglese pure a fuochi spenti. Il *Djrjura* affondò. I passeggeri e l'equipaggio furono salvati eccetto due marinai che sono scomparsi.

TEATRI ed ARTE

«AUGUSTEO»

VI. Concerto orchestrale - Rhenè: - Baton - A. Casella.

Il m. Baton si è ieri vigorosamente affermato, quale direttore energico, efficace, sicuro: la sua linea interpretativa è sempre chiara e ricca di risalti: l'orchestra, da lui dominata, risulta omogenea e compatta.

Talune piccole deficienze particolari, che si avvertirono ieri, non vanno evidentemente imputate al m. Baton, ma al troppo esiguo numero di prove — per necessità di cose — a lui concesso, per allestire un programma sotto ogni rispetto arduo e difficoltoso.

Si iniziò con la festosa *ouverture*: *Carnevale romano* di Berlioz, di cui il Baton diede un'esecuzione piena di brio e di colore. Seguì il poema sinfonico di Florent Schmitt *La tragédie de Salomé*, brano musicale di vaste, e forse eccessive proporzioni, ispirato alla visione poetica di Robert d'Humières, e composto in origine come musica di scena per la danzatrice Loïe Fuller. Fu poi dallo stesso autore ampliato per essere eseguito in concerto.

Lo Schmit, sebbene poco noto fra noi, ha bella rinomanza in Francia accanto a Debussy, Dukas, Ravel. Ed invero, attraverso al brano ieri ascoltato, è apparso musicista di infinite risorse tecniche. Deficienti, invece, sono apparse la sua ispirazione e la sua originalità: il materiale melodico è privo di ogni novità: e i suoi procedimenti sinfonici ricordano ad ogni istante gli autori che l'hanno preceduto: da Wagner a Debussy e Strauss. Nobile, dignitosa, sebbene basata su di un canto popolare, è nuovamente apparsa la 1ª sinfonia per orchestra e piano di Vincent D'Indy.

Vi si fece apprezzare, nella parte pianistica, Alfredo Casella. La sinfonia del D'Indy costituì il maggiore successo del concerto di ieri, sicchè alla fine al Baton furono indirizzate ripetute, calorose ovazioni. E l'entusiasmo fu pienamente giustificato, che trattavasi evidentemente della migliore parte del programma, il quale aveva — come i precedenti di quest'anno — il riflesso della prolissità e della uniformità.

La *Berceuse*, tratta dal ballo *L'oiseau de feu* di Igor Stravinski, il giovanissimo e discusso compositore russo, è troppo insignificante e piccola cosa, perchè metta conto parlarne: graziosa la lieve *Pavane pour infante défunte* del Ravel, che dimostra chiaramente la sua origine di pezzo da pianoforte.

Chiuse il concerto il *Capriccio spagnuolo* di Rimski-Korsakow: i cinque tempi sono intessuti sopra motivi popolari spagnuoli e trattati in modo oltremodo brillante: come brillantissima ne fu la interpretazione del Baton, al quale vennero rinnovate cordiali feste.

— Domenica concerto diretto da Thomas Beecham.

CONCERTI DI ROMA

Associazione Commerciale. — In Italia non si rinuncia alle serene manifestazioni d'arte durante la guerra e tra noi, mentre l'*Augusteo* ha già aperto i suoi battenti ed al *Costanzi* sta per iniziarsi la stagione lirica, ieri all'«Associazione Commerciale» ebbe luogo un magnifico concerto vocale-strumentale organizzato con il finissimo criterio che tanto lo distingue, dal consigliere cav. Conti. — Augusta Coen, la ben nota pianista, suonò una *Gavotta* con variazioni di Rameau, un *Presto*, op. 102 n. 4 di Bossi, un *Notturno* op. 9 n. 1 e una *Polacca* op. 53 di Chopin, cui per le insistenze degli ascoltatori dovette aggiungere uno *Studio* di Chopin; la provetta arpista Nella Coen miniò la *Ballata nordica* di *Posnitz* ed altri pezzi di Tedeschi, Floridia e Hasselman; la signorina Maria Fiori si affermò violinista di eccezionale valore nella *Zingaresca* di Sarasate, nel *Notturno* di Chopin, nella *Ridda dei folletti* di Bazzini e nell'*Ave Maria* di Schubert; la sig.na Ida Cesarini Protto diede bella prova della sua voce di contralto, robusta, ampia, dolcissima, e il baritono Luigi Galeffi mise in bella evidenza le sue doti eccellenti di cantante e di artista: al piano sedevano i maestri Cimara e Raberti. A tutti furono rivolti fragorosi applausi.

R. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Commemorazione di G. Sgambati.

Stasera alle 21 nella sala accademica in via Ripetta 105, la Filarmonica Romana, commemorerà solennemente il 1º anniversario della morte di Giovanni Sgambati.

Dopo brevi parole del presidente, on. Alfredo Baccelli, verrà svolto un concerto di musica del grande e compianto artista romano; oltre il *Quintetto* op. 5 e l'*Andante solenne sul Te Deum*, saranno eseguite romanze e composizioni pianistiche in gran parte inedite.

La direzione del concerto è affidata al m. Giuseppe Cristiani.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE MILITARE DI ROMA.

Pres.: col. Cortese - *Giudici*: ten. col.: Bellingeri e Nisi; magg.: Ladogna, Piccinini, Cincinnati - *P. M.*: cav. Messina - *Segr.*: avv. Ernesto Pantano - *Difesa*: avv. Borrà, L. Scimonelli, Grossi e Trinchieri.

Frode in scarpe militari.

Ieri sera, dopo tre giorni di dibattimento, ebbe termine la causa per frode in fornitura di calzature al 9º regg. Lancieri.

Ecco la citazione con la quale Raimondo Bisca, Francesco Rossi, Aristodemo Gori e Giacomo Bianchini furono rinviati al giudizio del Tribunale militare in base all'ultima decisione della Corte di Cassazione.

Raimondo Bisca impegnavasi nel giugno u. s. con l'Amm.ne militare per la fornitura di 1290 paia di stivaletti da cavalleria, in consegne periodiche di 50 paia alla settimana a cominciare dal 20 di detto mese e di 100 paia alla settimana dopo la fine di agosto.

Per eseguire l'incarico assunto egli si rivolse ai calzolai Rossi, Gori e Bianchini di Ronciglione, i quali iniziarono la lavorazione delle scarpe con pelli fornite dal Bisca e con suola da essi medesimi fornita.

Pur essendo ad essi nota la destinazione delle scarpe, il Rossi, il Gori e il Bianchini seguirono nella lavorazione i peggiori sistemi del mestiere, adoperando materiale scadente, roba vecchia e qualche volta anche cartone.

Cosicchè il Bisca — avendo anche sospesa affatto la fornitura — fu ritenuto responsabile: di frode in forniture, di inadempimento doloso di forniture; il Rossi, il Gori e il Bianchini di correità nel reato commesso dal Bisca.

Il *P. Ministero* cav. Messina chiese che il Bisca fosse condannato a dieci anni di reclusione, il Rossi, il Gori e il Bianchini a 5 anni ciascuno della stessa pena.

La difesa sostiene la incompetenza del Tribunale militare a giudicare gli attuali imputati; in via subordinata sostenne che essi non avessero commesso alcuna frode ed inadempienza.

Il Tribunale, ritenuta la propria competenza a giudicare gli attuali imputati, dichiara che, mancando la prova che il Bisca abbia voluto frodare l'amministrazione militare, deve essere assolto e quindi anche i correi restando però solo per questi il reato di frode in commercio, reato che dev'essere vagliato dai giudici ordinari.

Ritiene solo responsabile il Bisca di inadempienza di forniture in tempo di guerra col beneficio delle attenuanti e lo condanna a 12 mesi di reclusione.

Ordina poi che il Gori, il Bianchini e il Rossi siano scarcerati.

La sentenza è accolta con applausi subito repressi dal presidente.

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO - *Ditta T. Tamburini e C.*, già sartoria, via Montanara n. 16-17. Fallimento su istanza di David Bassano di Livorno. Giudice delegato: avv. Tito Castracoio. Curatore provvisorio: rag. Cesare Pepe, via Marche n. 72. Prima adunanza dei creditori: 28 dicembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 9 gennaio. Chiusura 25 gennaio.

Federici Benedetto, latteria via Cola di Rienzo, n. 235-237. Fallimento su istanza di Pietro Jesuri. Giudice delegato: avv. Domenico Colonna. Curatore provvisorio: avv. Ernesto Jacoucis, via della Consulta n. 6. Prima adunanza dei creditori: 30 dicembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 12 gennaio. Chiusura: 29 gennaio.

Società Anonima Roma Films, cinematografiche, via Nomentana n. 92. Fallimento su istanza della Soc. an. Industrie grafiche già F.lli Armanino.

Giudici e termini come sopra.

CONCORDATI OMOLOGATI - *Fassoni Silveria*, caffè, piazza di Pietra. Omologato il concordato concluso al 25 per cento. Accordati i benefici di legge.

Dragonetti Emanuele, sartoria, via Torino, n. 141. Omologato concluso al 25 per cento in 4 rate uguali trimestrali. Negati i benefici di legge.

Piperno Giacomo, tessuti, via Montanara, n. 18. Omologato il concordato concluso al 20 per cento in due rate semestrali. Accordati i benefici di legge. Al curatore rag. Francesco Arteggiani liquidate 400 lire.

Cadiolo Ottorino, ferramenta, piazza Montanara n. 25. Omologato il concordato concluso il 15 ottobre u. s. al 20 per cento in 3 rate uguali trimestrali. Accordati i benefici di legge. Al curatore avv. Alessandro Bocca liquidate 800 lire.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 20 Dicembre — S. Giulio

Leva il sole alle 7.35 — Tramonta alle 4.29

Leva la luna alle 3.35 a. - Tramonta alle 6.48 m.

L'Ave Maria suona alle 5.

Scambio di consonante.

1 Sto nell'Affrica infocata,
2 Dove io sono è lutto e morte
3 Mi si dice a donne amate
4 Mi fè dalmata la sorte

Spiegazione del giuoco precedente:

Gas - tronco - mia — GASTRONOMIA.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

S. MARIA CAPUA VETERE - MUNICIPIO - 30 Dicembre - Costruzione di un locale d'isolamento L. 61.311.

SPOLETO - MUNICIPIO - 29 Dicembre - Appalto dazio consumo quinquennio 1916-1920 L. 295.520 annue.

VENTIMIGLIA - MUNICIPIO - 21 Dicembre - Appalto e deliberamento definitivo dei lavori per l'esecuzione del progetto di allargamento di via Lungo Roja e suo allacciamento col Ponte e via Aprosio. L. 60.379,31.

GIRGENTI - INTENDENZA - DI FINANZA - 22 Dicembre - Costruzione fabbricato ad uso dogana in Licata L. 78.[illegible]

GROTTE DI CASTRO - MUNICIPIO - 22 Dicembre - Costruzione edificio scolastico L. 75.694.

GIRGENTI - R. PREFETTURA - 29 Dicembre - Appalto trasporto effetti postali.

CATANIA - MUNICIPIO - 24 Dicembre - Conferimento rivendita privative in Castiglione Sicilia. Assegno 87.

LERICI - MUNICIPIO - 27 Dicembre - Appalto dazio consumo pel quinquennio 1916-1920. L. 28.526 annue.

CAMOGLI - MUNICIPIO - 27 Dicembre - Appalto dazio consumo quinquennio 1916-1920. L. 110.200.

---

39 Appendice del POPOLO ROMANO 39

L'eredità americana

ROMANZO D'ALTRI TEMPI

VERSIONE ITALIANA DI E. V.

— Sta bene; le farò senza fallo, assicurò l'antiquario.

— Ed io le sarò grato. Addio.

Jenny salutò con la grazia abituale ed uscì. Wilky che l'aveva accompagnata con rispetto fino alla porta, gettò via la sciarpa che lo aveva così ben mascherato, ed alzando minaccioso il pugno urlò:

— A noi due, ora, conte de Varreux!

XXXV.

La signora Taylor rientrò in casa in preda a profonda melanconia. Non osava più dubitare che quegli presentatogli dal conte fosse veramente suo figlio, tuttavia non sentiva per esso la minima simpatia. Donna di sentimenti elevati, si era per anni data pena di ritrovare il suo figliuolo, ma ora, sotto questo titolo le veniva presentato un uomo, oh! quanto diverso dal tipo che nella sua fantasia si era creato! Di natura però onesta fino allo scrupolo non poteva fare torto ad alcuno e quindi, facendo sforzo su sè stessa si decise a far ciò che se non il cuore il dovere le imponeva.

Sedette calma alla scrivania e tracciò in fretta le seguenti righe:

«Signor Steffen Taylor,
«Albergo di Londra
«Bruxelles»

«Le prove che ho cercato e trovato mi bastano per riconoscerla per mio figlio. Se vuol venire ad abbracciare sua madre, venga: l'aspetto.

«Sua madre
«Jenny Taylor

E suggellò la lettera.

In quel punto entrò Rosa ad annunziare l'agente di polizia.

Per quanto la signora fosse molto agitata, pure s'avvide subito che l'agente aveva notizie importanti da comunicare.

Rosa si allontanò e Jenny pregò l'altro di accomodarsi chiedendogli con una certa impazienza:

— Cosa ha da dirmi di importante, signore?

— Molte cose. E' sicura che nessuno ci ascolti?

L'americana si alzò, diede un'occhiata nell'anticamera e quando fu convinta che non v'era alcuno, richiuse la porta.

— Parli pure liberamente, disse sedendosi.

— Signora, cominciò l'agente, ella si sarà persuasa che io la servo non solo con l'intelligenza, ma anche col cuore.

La Taylor sorrise e porgendogli la mano.

— Lo so! disse.

— Ella, signora, mi ha inspirato il più vivo interesse, e la sua costanza ha destato la mia ammirazione, perciò mi son dato ogni premura per condurre felicemente a termine la cosa che tanto le interessa. So che in questi giorni le fu presentato un giovane come suo figlio.....

— Sì, e non posso più dubitare che egli lo sia. Gli ho appunto scritto che sono pronta a riconoscerlo; disse la signora.

— Tenga ancora la lettera! esclamò l'agente. Io ho dei dubbi.

— Come? lei dubita? lei che prima di tutti mi ha parlato di Steffen Taylor!

— E' verissimo! confermò il poliziotto.

— Da allora in poi, non solo il conte de Varreux ma anche il marchese de los Novajas, il barone Liberman e l'antiquario Wilky, mi hanno fornite prove che quello che si chiamava Antonio Piccard è realmente mio figlio disse la Taylor risolutamente.

— Perdoni, signora, se non divido la sua opinione in proposito. Io ho assunte informazioni su questi signori, alle asserzioni dei quali ella dà tanto peso e non sono troppo favorevoli.

— Cosa dice!

— Ho fatto ricerche all'Ambasciata di Spagna Nessuno ci conosce un marchese de los Novajas nè si sa che esista in Spagna famiglia nobile sotto questo nome. La Germania è certo più grande della Spagna, ma appunto perciò ha qui più rappresentanti: nessuno conosce il barone Liberman E' un nome molto comune in Germania, ma non è un nome dell'aristocrazia.

— Possibile! esclamò Jenny stupita.

— In quanto al signor Wilky è un americano: i rappresentanti dell'America si occupano poco dei loro connazionali se non sono ricchi e perciò non deve recar meraviglia se all'Ambasciata nulla sanno di lui; però io ho i miei buoni motivi per crederlo uomo astuto e capace di tutto. E' un individuo poco espansivo e taciturno, ma — come si dice — la goccia scava la pietra: e io riuscirò a furia di pazienza a scoprire il suo segreto.

— Oh, signore! quanto le sarò grata! esclamò Jenny. Intanto la prego di accettare...

— No, signora esclamò l'agente respingendo con gesti di rifiuto il portafogli che la signora gli porgeva. Non ho ancora raggiunto la meta che mi sono prefisso; non è ancora giunto il giorno in cui posso accettare qualche cosa da lei.

— Ebbene, sia come lei vuole; disse l'americana. E Dio voglia che giunga presto il giorno in cui possa provarle con diritto tutta la mia gratitudine.

Dopo breve pausa la signora soggiunse:

Mi permetta ancora una domanda: cosa pensa lei, del carattere del conte de Varreux?... crede che egli mi inganni?

— Su ciò non posso ancora dirle nulla. Può darsi anche che sia egli l'ingannato. So che un è uomo ricco e caritatevole.

— A me pure è stato detto; assentì Jenny.

— Non potrei ancora giudicare, proseguì l'agente se il conte creda realmente all'identità del suo protetto come suo figlio. Però tutta la faccenda mi fa l'impressione di un piano per impadronirsi dei milioni depositati qui da Giorgio Taylor.

— Oh! ma allora anche la vedova di Taylor avrebbe diritto di dire una parola! disse l'americana.

— Scusi, signora, ma ella si inganna. La sostanza fu depositata qui e perciò ne verrà disposto secondo le leggi del paese. Se non esiste un testamento, un contratto di matrimonio, capitale ed interessi appartengono ai figli del defunto.

— Possibile? E' un ingiustizia! esclamò la signora.

— Ma è così. Suo marito doveva fare un testamento.

— Giorgio dunque, che mi amava tanto, mi ha dimenticata!... mormorò Jenny.

— E ora la lascio, signora, conchiuse l'agente alzandosi. La prego però, intanto, di non fare con anima viva parola su quanto le ho detto.

— Oh! ne sia certo!

— E' meglio che io non venga più da lei: se accadesse qualche cosa di importante le scriverò.

Uscito l'agente, Jenny lacerò la lettera scritta poco prima. L'idea che il cosidetto Steffen Taylor non fosse suo figlio, la confortava: tuttavia esclamò: «Ah! quando finirà questa lotta? l'incertezza mi uccide... Dio, abbiate pietà di me!»

L'arrivo di Bianca che tanto amava le fu di vera consolazione.

Le due amiche, strette in un amplesso piangere, piansero molto, l'una raccontando, l'altra stando religiosamente ad ascoltare, le speranze, i dubbi i timori della povera madre angosciata.

XXXVI

Nel pomeriggio di quello stesso giorno in cui la signora Taylor aveva parlato con Wilky e con l'agente di polizia Emilio Dervil se ne stava solo nel suo studio. Egli aveva lavorato molto negli ultimi giorni ed aveva bisogno di un po' di distrazione, cosa che consisteva per lui nella lettura dei suoi autori preferiti. Infatti egli leggeva il romanzo di Walter Scott «l'*Antiquario*» e riflettendo sulla sorte del povero Lovel, del quale in principio nulla si sa pensava che anche la sua origine era ravvolta da un fitto velo.

Posò il libro, sospirò e gli occhi gli si empirono di lacrime. Con quanta tenerezza non avrebbe corrisposto all'affetto e alle cure di una madre! Di quanto rispetto non avrebbe circondato suo padre! Come avrebbe amati i suoi fratelli! E, invece, appunto lui, era solo senza genitori, fratelli, parenti...

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 19 Dicemb. 1915 – Pres. Manfredi.

La seduta comincia alle ore 15 e si approva il verbale di quella precedente.

Nomina di commissioni

Presidente. In relazione di quanto fu deliberato nella seduta di ieri, annuncia che ha nominato a membri della commissione che dovrà redigere l'indirizzo per il capo d'anno a S. M. il Re i senatori Chimirri, Fortunato, Mariotti, Mazzoni, Scialoia e Tommasini.

Per la morte del figlio del senatore Canzi.

Bergamasco. Prega il Presidente di voler fare pervenire al senatore Canzi le profonde condoglianze del Senato per la morte del figlio di lui Baldo, tenente dei Bersaglieri che alla patria ha fatto olocausto della sua vita. (*approvazioni*).

Presidente crede che il Senato consenta unanime nella proposta del senatore Bergamasco alla quale sarà sua cura dare corso subito.

Sulla Centrale Elettrica.

Riccio. *Min. Post.* – Dichiara di essere agli ordini del Senato per lo svolgimento della interpellanza del sen. Tommasini, riguardo alla costruzione della nuova centrale telefonica.

Tommasini Riconosce che la centrale telefonica non può più rimanere nell'attuale angusta sua sede, e da lode al Ministro per la cura che ha messo per farne una nuova, per la quale fu scelto il cortile interno del palazzo delle poste e telegrafi, quello cioè dove prospetta la biblioteca Casanatense.

Egli non può approvare questa scelta, perchè il rumore dei campanelli, disturberà e la vicinanza della corrente elettrica costituirà un continuo pericolo per la biblioteca medesima, oggi frequentata da molti studiosi.

Domanda al Ministro che prima di attuare i lavori per la nuova centrale telefonica, dia assicurazioni che non ne sarà danneggiata la biblioteca Casanatense, della quale fa brevemente la storia.

Si duole poi che, di necessità saranno anche danneggiati i belli alberi che ora adornano quel cortile, e specialmente una magnolia che è uno splendido e grandissimo esemplare della specie.

Franchetti. Nessuno può garantire che la Casanatense possa rimaner dolorosamente danneggiata dalla vicinanza della centrale telefonica, in causa della energia elettrica.

Raccomanda al Ministro di scegliere un altro posto.

Tomassia, fa alcune raccomandazioni al Ministro di non voler disperdere i doppioni esistenti nella Casanatense.

Riccio (*Min. PP. e TT.*) La necessità di una nuova centrale telefonica oramai si impone, e nella nuova centrale si attuerà per tutti gli abbonati il servizio automatico, dividendo la città in cinque zone.

Si era scelta l'area di piazza Colonna, ma l'appaltatore dei lavori, domandava L. 2.300.000 ed altri oneri, condizioni che il Governo non ritenne accettabili.

La nuova centrale deve di necessità sorgere vicino alla attuale, perchè altrimenti dovrebbe essere interrotta pel lungo tempo necessario al trasloco.

Area più conveniente di quella ora scelta, non fu potuta trovare.

Il progetto fu approvato da tutte le autorità competenti e sarà eseguito con tutta la massima cura onde evitare i pericoli ai quali ha accennato il sen. Tommasini, anzi l'edificio della Casanatense sarà liberato dai fasci di fili telefonici e telegrafici che ora vi sono posati.

Farà del suo meglio per conservare più che sia possibile gli alberi che adornano il cortile, e che quelli pochi che dovranno esser sacrificati, saranno trasportati e ripiantati in altre località.

Riferirà al collega della Pub. istruz. la raccomandazione del sen. Tommasini.

Tommasini replica brevemente ringraziando il Min. delle Poste per le assicurazioni date.

Tomassia ringrazia.

La crisi artistica.

San Martino. Domanda che la sua interpellanza sulla crisi che affligge la classe degli artisti, sia posta all'ord. del giorno, della prima seduta alla ripresa dei lavori.

Così resta stabilito.

Applicazione del regime dei depositi franchi agli stabilimenti industriali per la rettificazione degli olii di oliva esteri.

Si dà lettura del disegno di legge.

Articolo unico.

Nei luoghi ove a' termini dell'art. 1 della legge 6 agosto 1876, n. 3261 (serie II), siano o possano essere istituiti depositi franchi, il Ministro delle finanze, sull'avviso favorevole della Camera di commercio e del Municipio, può concedere che si effettui la rettificazione degli olii di oliva esteri in appositi stabilimenti funzionanti col regime dei depositi franchi.

Le norme per l'esecuzione del servizio doganale e per l'esercizio della vigilanza saranno per ciascuno stabilimento determinate dal Ministro predetto.

Le spese relative al personale di dogana e della guardia di finanza destinato presso i detti stabilimenti ed ogni altra spesa inerente ai servizi doganali e di vigilanza sono a carico dei concessionari: la misura di esse sarà per ogni stabilimento determinata dallo stesso Ministro.

Melodia. Non crede si possa invocare la legislazione francese a sostegno del disegno di legge, perchè in fatto di olio, la nazione a noi vicina non si trova nelle nostre condizioni.

Crede che l'importazione in Italia degli olii bassi stranieri per rettificarli e riesportarli, nuocia al nostro commercio, ed alla fama della nostra produzione nazionale che ne avrebbe certamente un danno.

Non è favorevole al concetto che i Municipi e le Camere di commercio debbano decidere se sia conveniente o no l'impianto di punti franchi per la rettificazione degli olii, perchè i Municipi, saranno sempre favorevoli all'impianto di uno stabilimento nel loro territorio, e le Camere di commercio sono incompetenti in materia agraria.

Del resto, che l'introduzione di olii scadenti esteri in Italia per la rettificazione, sia nociva alla produzione ed al credito dei nostri olii, lo riconosce anche il Ministro delle Finanze nella relazione che accompagna il disegno di legge.

Mariotti. Ritiene la legge dannosa non solo alla olivicoltura ma anche al commercio oleario, ed ebbe, grave opposizione, anche nell'altro ramo del Parlamento.

Accenna brevemente a tutti i precedenti che condussero alla presentazione della legge in discussione, e alle insistenze degli industriali, e non produttori di olii.

Alle insistenze fatte specialmente dai produttori ed introduttori di olii di semi, si opposero sempre rifiuti specialmente per considerazioni fiscali.

La rettificazione degli olii, quantunque li renda commerciabili, diminuisce le loro qualità igieniche e nutritive, su questo argomento dà lettura di alcuni pareri di tecnici, del Ministero di Agricoltura, e di chimici francesi e deliberazioni di congressi di olivicultori.

Al commercio ed all'industria, non si può impedire la rettificazione degli olii, ma sarebbe un grave errore dare incoraggiamento e facilitazioni fiscali a questa industria.

Conclude dichiarando che gli olii rettificati sono un prodotto farmaceutico, e quindi di gran danno ai prodotti che imitano nuocendo al nostro commercio.

Bonea Non condivide le opinioni espresse dai senatori Melodia e Mariotti.

Cercherà di porre la questione nei termini suoi più semplici.

Non vi è dubbio che la rettificazione degli olii è permessa la questione ora è limitata a vedere se la rettificazione, si possa o non si possa fare nei depositi franchi, come avviene in Francia, con la quale, non siamo ora in grado di far concorrenza

Non può ammettere che gli olii rettificati siano nocivi alla salute, se così fosse se ne proibirebbe il commercio.

Perchè noi non dobbiamo favorire questa industria col regime del porto franco, come si fa all'estero ?

Afferma che dall'approvazione di questo disegno di legge non verranno certo favorite le industrie e gli interessi di una regione a danno di altre, perchè si tratta evidentemente di un commercio nazionale di importazione ed esportazione a vantaggio di tutti.

Conclude invitando il Senato a dar voto favorevole al disegno di legge, con tranquilla coscienza.

Bonea (*Min. Finanze.*) Il disegno di legge fu approvato dalla Camera a grande maggioranza.

La portata del disegno di legge è molto limitata, si tratta di permettere la manipolazione degli olii nei locali dei magazzini franchi, che oggi si fa in locali privati.

Non può ammettere che gli olii rettificati siano nocivi alla salute, perchè sono noti ed innocui i processi che si usano per depurarli.

Questa industria all'estero rende milioni, e non vi è alcuna ragione perchè noi non ci dobbiamo porre in grado di fare altrettanto.

Contrariamente a quanto ha detto il sen. Melodia, il disegno di legge impedirà assolutamente le frodi che si fanno con gli olii di semi.

Invita il Senato a dare con sicura coscienza voto favorevole al disegno di legge.

De Cesare (*Relatore*) Difende il disegno di legge, dicendo che in causa degli olii rettificati, non è mai morto nessuno, e corregge alcune cifre riguardanti l'importazione degli olii inferiori, e la riesportazione di quelli rettificati esposte dal sen. Mariotti.

Osserva come questa industria, mette in valore una quantità di prodotti scadenti e di consumo quasi impossibile.

Pone in rilievo i validi argomenti esposti dal senatore Bonea, in confutazione di quelli esposti dal senatore Melodia, e prega il Senato di approvare il disegno di legge.

Melodia Dichiara che espresse al relatore De Cesare il suo pensiero di esser contrario al disegno di legge, tanto che nella relazione non fu posta la clausola della unanimità

Il disegno di legge è rinviato alla votazione segreta

Approvazione di disegni di legge.

Senza osservazioni si approvano i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 8 maggio 1913, n. 421, che ha recato modificazioni ed aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali.

Conversione in legge dei Regi decreti 12 giugno 1912, n. 545 e 5 febbraio 1913, n. 71, riguardanti il trattamento degli spiriti, di cui all'art. 40, primo comma, del testo unico di leggi 16 settembre 1909, n. 704 – Conversione in legge del Regio decreto 31 dicembre 1913, n. 1392, che apporta modificazioni al regime fiscale degli spiriti

Conversione in legge del Regio decreto in data 21 dicembre 1913, n. 1403, che modifica, per alcuni prodotti del monopolio dei tabacchi, il prezzo massimo stabilito dalla tabella annessa alla legge 15 maggio 1890, n. 6851, serie 3ª.

Riordinamento del personale lavorante dei Regi arsenali militari marittimi.

Auguri di Capodanno

Morra. Manda auguri sinceri al Governo ed all'illustre Presidente.

Auguri all'Esercito per la nostra sicura vittoria, ed al suo supremo condottiere.

Saluti ed auguri al Re soldato ed a tutti i membri della Casa Savoia.

(*Applausi prolungati*).

Presidente (*Levandosi in piedi e con lui i senatori ed i Ministri*).

Ringrazio il senatore Morra delle parole a me rivolte, e ringrazio tutti i miei amati colleghi della benevolenza da essi anche oggi dimostratami. Sono grato delle espressioni venutemi ieri dal Banco del Governo

Agli auguri rendo cordialmente contraccambio per il maggior bene di ciascuno; ma vi ha un bene comune, un bene supremo che vale il prezzo di tutti gli altri, vale la stessa vita nostra (*benissimo*), vale il sangue dei nostri figli (*approvazioni*).

Dinanzi alla grande e maestosa immagine della Patria armata a sua difesa per il suo diritto, ogni altra cosa tace, tutto scompare, non resta che ardimento e sacrifizio (*applausi vivissimi e generali*).

Gli auguri dunque primi siano alla Patria; uniamoli fidenti a quelli del Governo; che al valore dei combattenti, al senno dei dirigenti, sia la fortuna seconda; che abbia gloria e grandezza l'Italia nelle sue rivendicazioni, e dovunque sarà spiegata la nostra bandiera (*applausi vivissimi*).

Io vivo ancora, e vivo nella fede dell'auspicio fattomi dal Presidente del Consiglio in una precedente seduta, che sia dato a me di annunziare a questa Assemblea i compiuti destini dell'Italia (*applausi vivissimi*).

Venga quel giorno; non tardi, ma, io già posso ringraziare Iddio di essere campato fino a vedere i primi prodigi delle armi nostre, condotte sulla via della vittoria, contro l'antico oppressore (*applausi vivissimi e generali*). Rinnovando l'onore alle tombe dei caduti, mandiamo l'augurio grato all'Esercito ed all'Armata. Evviva il Re! (*applausi vivissimi e prolungati — grida di Viva il Re!*).

APPELLO NOMINALE.

Presidente. Ordina l'appello nominale, per la votazione segreta dei disegni di legge approvati oggi.

D'Ajala Valva. *Segretario.* Fa l'appello nominale.

Risultato di votazione.

Presidente. Proclama che dallo scrutinio di voti tutti i disegni di legge risultano approvati — Hanno votato 94 senatori.

La seduta è tolta alle ore 18.10.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Bollettino militare

Ufficiali in servizio permanente

Artiglieria.

Tenenti promossi capitani:

Rossinella G., 1 art. camp. – Gamba S., 5 art. fort. (costa e fortezza) – Manfrone M. 1 art. fort. (costa).

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Piraccoli F., distretto Brescia 27 art. camp. – Chiarasso A., id. Napoli, 10 id. fort. (assedio) – Bonino E., distretto Genova, 1 art. pes. camp. – Tedeschi G., id. Napoli 10 id. camp. –

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio permanente attivo nell'arma stessa:

D'Antona L., distretto Caltanissetta 22 art. camp. - Cimino M., distr. Palermo 22 art. camp. - Milici F., id. Messina 36 id. id. - Romei P., id. Reggio Calabria, 3 id. id. - Parrino P., id. Palermo 30 id. id. - Gobbi P. id. Como, 3 id. mont. - Presutti G., id. Aquila, 19 id. camp. - Messina A., id. Girgenti 36 id. id. - Gorgoni Luigi id. Milano 6 id. id. - Trotta Alessandro id. Foggia 36 id. id. (gruppo montagna) - Masetti A., id. Bologna 14 id. id. - Pastori G., id. Roma 29 id. id. - Sala Giuseppe id. Torino 6 id. fortezza - Ugolini Antonio, id. Forlì 14 id. id. - Cientelli F., id. Firenze 2 id. fort. (costa) - Cobellis B., id. Campagna, 36 id. camp. (gruppo montagna) - Paoliorlli F., id. Potenza 10 id. fortezza (assedio) - La Loggia V., id. Girgenti, 36 id. camp. - Scoccianfume R., id. Spoleto, 7 id. fort. - Caruso Paolo id. Siracusa, 22 id. camp. - Casanova L., distretto Ferrara 20 art. camp. - Diegoli O., id. Modena 15 id. Taddei A., id. Torino 10 id. (fort. assedio) – Gioaglione A. id. Napoli 2 id. camp. - Frigeri A., id. Ferrara, 2 id. pesan e camp. - Calabresi L. id. Siracusa 11 id. camp. - Savarese S. id. Roma, 7 id. fort. - Di Pietra R. id. Caltanissetta 36 id. camp. - Carri V., id. Bologna 2 id. pesante campale - Tuccimei L., id. Roma 2 id. fort. (costa) - Zavattieri G., id. Palermo, 7 id. camp. - Goletti E., id. Cuneo 3 id. mont. - Senni G., id. Orvieto 15 id. camp. - Rogliatti V., id. Torino, 3 id. mont. - Mele D. id. Lecce 10 id. fortezza (assedio) - Freda G., id. Avellino 10 id. id. (id.) - Di Vuolo R. id. Napoli, 16 id. camp. (T) - Mastrorilli N., id. Napoli, 10 id. camp. - Calvagara G., id. Venezia, 30 id. id. - Guidi-Buffarini G., id. Lucca, 7 id. id. - Marmocci Enrico id. Firenze 20 id. id. - Marini G., id. Belluno, 30 id. id. - Savasta G., id. Livorno 22 id. id. - Calvani N., id. Lucca 7 id. id. - Braida G., id. Venezia 3 id. id. - Secco Gustavo id. Torino 1 id. mont. - Alessandri V., id. Aquila 13 id. camp. - Abruzzini A., id. Reggio Calabria, 7 id. id. - Farinacci M., id. Ravenna 4 id. id. - Tettamanzi P., id. Pesaro 30 id. id. - De Francesco A., id. Campobasso 3 id. id. - Frangioni M., id. Aquila 13 id. id. - Armellini E., id. Roma 20 id. id. - Galassi Valberto, id. Bologna 3 id. id. - Romanelli G., id. Firenze 5 id. id. - Santarini E., distr. Macerata 21 art. camp. - Giorgio O., id. Alessandria, 1 mont. - Di Stefano U., id. Sulmona, 22 id. camp. - Cerruti P., id. Torino, 5 id. id. - Mauri L., id. Bologna 2 id. pes. camp. - Casanova C., id. Torino, 25 id. camp. - Monaco G., id. Roma 20 id. id. - Conti G., id. Novara 17 id. id. - Leoncini M., id. Sacile 30 id. id. - Giordano Orsini E., id. Napoli 2 id. id. - Micozzi G., id. Napoli 11 id. id. - Baroni A., id. Novara 17 id. id. Caliendo V. id. Napoli 33 id. id. - Bonsda G., id. Belluno 3 id. mont. - Randi E., id. Palermo 30 id. camp. - Mascara D., id. Napoli 11 id. id. - Guerriero A., id. Napoli 26 id. id. - Lattanzi C., id. Aquila 13 id. id. - Mayer V., id. Napoli 23 id. id. - Battista A., id. Campobasso 26 id. id. - Ambrosio P. A., id. Venezia 13 id. id. (T) - Benucci M., id. Roma 7 id. id. - Bastri E., id. Savona 2 id. fortezza (costa) - Frediani G., id. Lucca, 23 id. camp. - Venturini E., id. Padova, 30 id. id. - Ciarallo G., id. Benevento 3 id. mont. - Carones U., id. Alessandria 5 id. camp. -(T) - Russo D., id. Foggia 10 id. id. - Caldi A., id. Milano regg. art. a cavallo - Maradei C., id. Potenza 10 art. camp. - La Corte A., id. Messina, 36 id. id. (gruppo mont.) - Montalbano G., id. Palermo 36 id. id. - Ragusa S., id. Caltanissetta 26 id. id. - Pasquini F., id. Lucca 3 id. mont. - Bonazzi E., id. Mantova 8 id. camp. - Remmino P., id. Torino 11 id. id.

Genio.

I seguenti ufficiali del genio e del corpo di Stato Maggiore sono promossi al grado superiore.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Giambrocono cav. A. direz. Verona collocato a disposizione e comandato direz. genio Verona – Dal Fabbro cav. C. officina costr. genio Pavia id. id. id. officina costruz. genio Pavia – Siromai cav. V. 1° genio id. id. id. Direzione genio Roma – Verno cav. M. id. id. 2° id.

Capitani promossi maggiori: Crippa collocato a disposizione comand. 5° genio – Fragano cav. A., id. autonoma genio Spezia – Sonciai A. collocato a disp. e comandato 2° Genio – Pignetti U. stato maggiore coll. fuori quadro e comandato comando S. M. – De Vincentis cav. C. 3° Genio collocato a disposizione e comand. 3° genio – Millo R. id. id. id. 3° id. – Paleologo cav. G. 2° id. (comandato scuola applicazione artiglieria e genio id. id. id. 2° id. – Boggio E., collocato a disposizione e comandato 3° genio – Gallo V., id. id. id. 1° id. – Nicoletti cav. P. id. id. id. 6° id. – Puglieschi U. 6° id. id. id. id. comando corpo stato maggiore – Franco cav. A. id. id. id. ufficio fortificazioni Spezia – Maiello G., direzione genio Bari id. id. id. direzione genio Bari.

Mazzantini P., ten. 6° genio è confermata la promozione provvisoria al grado di capitano nell'arma del genio, effettuata dal Comando Supremo dell'esercito.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di capitani nell'arma del genio effettuate dal comando supremo dell'esercito.

Colosimo A., 3° Genio – Di Bartolo F., 5° genio.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di capitano nell'arma del genio, effettuate dal Comando Supremo dell'esercito riguardanti i sottotenenti tenenti del genio.

Magliano C., 5° genio – Raggiandini 3° id. – Monico A. 2° genio

I seguenti tenenti nell'arma del genio sono promossi al grado di capitano.

Fiorito A., 4° genio – Schiraldi P., 1° id. – Trovato S. 3° id. – Ferrari M. 1° – Romagnoli G., nominato tenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma del genio sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente.

De Luca G., distretto Venezia, 3° genio (T) – Gelmanelli V. id. Ravenna 4° id. – Romanelli G., id. Firenze 3° id. – Orsi A., id. Bologna 2° id. (T) – Martin E. id. Sacile 3° id. – Zelioli M. id. Savona 2° id.

Romano N. capitano 4° genio trasferito 1° genio.

Marzu E., cap. (T) f. q. – Tanteri P. ten. (T) – Coel F. sottotenente comandati deposito d'aeronautica dirigibilisti ed aerostieri.

Corpo aeronautico militare.

Siensla cav. A., primo capitano (T) battaglione aerostieri – Schisa Leopoldo ten. trasferiti deposito d'aeronautica (dirigibilisti ed aerostieri) (T).

Perfetti cav. R., capitano battaglione aerostieri (comandato Ministero guerra) trasf. deposito d'aeronautica (dirigibilisti ed aerostieri) restando comandato nell'attuale posizione – Strani M. id. id. (dirigibilisti ed aerostieri).

Personale permanente dei distretti.

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Parvopassu cav. L., distr. Torino, in servizio distr. Pinerolo – Mestrallet cav. E. id. Milano id. id. Milano – Cipriani cav. R., id. Sassari, id. id. Sassari – Salvatici cav. T. id. Bologna id. id. Mantova – Torelli cav. E., distretto Reggio Emilia, in servizio distretto Modena. – Pellegrino cav. V. id. Nola id. id. Potenza. – Floreale cav. L. id. Pinerolo id. id. Vercelli – Pecci cav. G. id. Lecce id. id. Lecce.

Capitano promosso maggiore: Bovolini G., Perugia, in servizio divisione Perugia.

Corpo sanitario militare.

D'Angelantonio cav. E., colonn. medic. dir. sanità militare III corpo armata esonerato dalla carica sopraindicata e nominato direttore di sanità militare IX corpo armata. – Grieco cav. G., id. id. IX id. id. id. id. id. id. III id.

Vittadini cav. C., colonn. medico dir. ospedale militare Genova comandato ospedale Messina, cessa di essere comandato come sopra e comandato ospedale militare Piacenza.

Barletta cav. S. ten. colonn. medico comandato ospedale militare Messina.

Falcetti L., capitano medico battagl. aerostieri trasferito deposito d'aeronautica (dirigibilisti ed aerostieri).

Corpo veterinario militare.

Norbiato A., ten. destinato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.

Per la economia nazionale DOPO LA GUERRA

La presente guerra — scrive l'*Econ. d'Italia* — ha avuto una ripercussione fortissima sullo svolgimento della vita economica così dei paesi belligeranti come di quelli che assistono all'immane spettacolo nella più severa neutralità.

Neppure oggi, dopo sedici mesi, è possibile far previsioni esatte e attendibili sull'ulteriore durata e sull'epilogo finale di siffatta conflagrazione, e sull'assetto territoriale che essa lascerà all'Europa. Sembra perciò prematura la determinazione dell'indirizzo che, dopo la pace, potrà esser dato alla politica commerciale dei grandi Stati d'Europa, e se la guerra farà trionfare il protezionismo od il libero scambio.

Però quello che può esser iniziato fin da ora, non senza utilità anche per la soluzione futura del detto problema, è una indagine intorno agli effetti della presente guerra sulla vita economica nazionale per accertare le imperfezioni e le deficienze dell'organismo di essa, che la guerra ha reso evidenti, e gli ammaestramenti che questa ha fornito intorno ai modi ed ai mezzi idonei a correggere le une e colmare le altre onde avviarla verso un largo e sicuro sviluppo, una forte consistenza ed una grande prosperità. E di già qualche Stato estero, e prima la Germania, preparano la organizzazione della loro attività così per la produzione come per la espansione commerciale appena la pace abbia chiuso questo grande periodo storico della vita dei popoli d'Europa.

Questa indagine deve essere eseguita fin da ora per poter essere compiuta prima della pace, affinchè l'avvento di questa trovi la Nazione preparata alla nuova ed intensa operosità economica, necessaria più che mai per accrescere la ricchezza nazionale e metterla in istato di soddisfare le maggiori esigenze tributarie del pubblico Erario, reso esausto in tutti gli Stati dagl'ingenti dispendi della guerra.

L'Italia, sebbene per la minor durata e la limitata estensione della sua guerra, a parte anche la maggior probabilità di ottenere un'indennità dal nemico, debba trovarsi, dopo la pace, in condizioni incomparabilmente migliori di quelle degli altri belligeranti, pure, tenuto conto del grado della forza economica e del livello della sua ricchezza, la necessità di un largo sviluppo della sua produzione e dei suoi traffici commerciali e finanziari non sarà sentita in essa meno che negli altri paesi.

***

L'*Economista d'Italia* ha perciò iniziato le indagini suddette, ed a tale scopo ha formulato le seguenti domande indirizzate ai maggiori Sodalizi economici ed alle principali imprese di produzione, commerciali e finanziarie del nostro paese, con la preghiera di fornire, insieme alle risposte, le osservazioni, i rilievi, gli elementi di fatto, e le proposte che stimeranno utili al compimento ed allo scopo del nostro lavoro.

Ecco le domande:

1. Quali materie prime – escluso il carbone – la vostra produzione trae dall'estero, con la indicazione dei paesi rispettivi. Quali difficoltà ha opposto la guerra all'importazione di tali materie; in quali modi e con quali mezzi avete potuto in tutto od in parte superarle.

2. Quali tra le dette materie prime potrebbero essere prodotte in Italia; quali cause ne hanno impedita la produzione in passato; con quali mezzi, a vostro giudizio, potrebbero essere eliminate.

3. Se la vostra produzione è sotto l'influenza della concorrenza della produzione straniera sul mercato interno, indicate i paesi di provenienza e l'estensione della concorrenza stessa. Inoltre dite l'effetto che sulla vostra produzione ha avuto a tale riguardo la guerra. Qualora la concorrenza della produzione estera sia diminuita o cessata a causa della guerra, dite se la vostra produzione abbia potuto sostituirla ed entro quali limiti sul mercato interno.

4. Credete che siffatta sostituzione temporanea possa divenire stabile in tutto od in parte dopo la pace, e quali, a vostro avviso, potrebbero essere i mezzi da adoperare per conquistare alla vostra produzione interamente e stabilmente il mercato interno.

5. In quali paesi esteri la vostra produzione aveva sbocchi prima della guerra; quali effetti questa ha avuti sulla vostra esportazione. Se la vostra esportazione ha potuto svilupparsi nei mercati nuovi per la mancata concorrenza della produzione di paesi esteri a causa della guerra, dite con quali mezzi essa potrebbe conservare la stessa posizione dopo la pace.

6. Se la vostra industria è organizzata, sul modello di quella straniera, per regolare la produzione e la vendita, o soltanto l'una o l'altra (trust, cartel e simili). Nella negativa quali cause hanno impedita una simile organizzazione e se la mancanza abbia giovato o nociuto all'industria stessa, specialmente di fronte alla concorrenza straniera nella contingenza della presente guerra.

Nell'affermativa rilevate l'efficienza della vostra organizzazione sulla concorrenza estera, specialmente di fronte ad « dumping » nel caso in cui tale concorrenza si svolga anche sotto tale forma.

7. Senza entrare, per ora, in discussioni generali sull'indirizzo della politica commerciale, rilevate quale influenza potrebbe avere sulla vostra produzione e sulla sua espansione all'interno ed all'estero, l'attuazione di una unione doganale austro-germanica e del progetto di una unione analoga tra gli Stati della Quadruplice Intesa.

8. Dite se la nostra emigrazione che probabilmente la pace attrarrà all'estero con larga e proficua domanda potrebbe turbare lo svolgimento della vostra produzione, e nell'affermativa, quali provvidenze occorrerebbe adottare per ovviare a siffatto pericolo.

9. In quali condizioni la vostra industria si è trovata a causa della guerra riguardo al credito; que-

Rassegna di varia cultura

IL TACITURNO « UOMO DEI LAGHI »

Quando scoppiò la grande guerra, ogni buon annoverese poteva notare, tutti i giorni, al *Caffè dei Tigli* un vecchio gentiluomo sempre solitario, dalla faccia rannuvolata, dal parlare secco ed iroso, che leggeva con grande attenzione i giornali nel suo posto abituale. Questo cliente taciturno quando entrava si limitava a fare un segno brusco e rapido, che nella sua intenzione equivaleva ad un « buon giorno » a due o tre *habitués* del piccolo locale e, una volta installatosi al suo tavolino, si rinchiudeva nel suo silenzio accigliato. Alle volte, un altro vecchio, silenzioso e grave al pari di lui, veniva a sederglisi di faccia per fare una partita a scacchi. La partita era sempre interminabile: e i due giocatori sempre silenziosi, quasi tristi e estraniati nella loro gravità.

Se aveste domandato al proprietario del Caffè dei Tigli chi fosse quello strano suo cliente, egli vi avrebbe risposto: — E' il signor Hindenburg, un generale in pensione che abita ad Hannover. Viene qui regolarmente. E' assai poco socievole, ed ha pochissime conoscenze. E' sempre accompagnato da due o tre grossi mastini. In fondo, è un originale.

Oggi però, nel piccolo caffè i camerieri indicano con orgoglio il posto abituale dove soleva mettersi quell'originale. Di quest'uomo, di cui prima nessuno si curava di conoscere l'oscuro passato, e di cui tutti rispettavano con sguardo indifferente le selvatiche stra- [illegible]

volentieri che la sua famiglia, originaria della Prussia, era povera, che la sua carriera fu poco o punto brillante trascorsa fra le privazioni e lo studio, che il giovane luogotenente, il cui stipendio non ammontava che ad una mezza corona al giorno, sosteneva la vecchiezza della sua povera madre vedova. Si rammenta inoltre che i suoi camerati non l'amavano, perchè egli non soleva mai prender parte alle loro riunioni, ed ai loro giuochi; ma che i suoi soldati lo adoravano perchè sapevano quale cuore battesse sotto la rude scorza. Essi dicevano: « Noi lo chiamiamo *Papà Hindenburg* perchè egli sa come o quando si compiono gli atti che vanno dritto al cuore ».

***

Paolo Beneckendorff von Hindenburg nacque a Posen nel 1847. Passò la sua giovinezza nelle piccole guarnigioni di Pinne e di Glogau, ove il padre trovavasi come ufficiale. Quando lasciò la scuola di quest'ultima città, ricevette il seguente certificato: « A parte la sua loquacità, la sua condotta è stata buona. I suoi progressi in nozioni religiose, in latino e in geografia sono stati discreti, ma in aritmetica non ha raggiunto la sufficienza ». La famiglia di Hindenburg aveva tradizioni militari; ben ventitrè Beneckendorff sono conosciuti per aver servito gloriosamente sotto le bandiere degli Elettori del Brandeburgo e dei Re di Prussia.

Figlio di soldati, Hindenburg fu soldato fin dalla prima giovinezza. La prima guerra alla quale prese parte, come luogotenente, fu quella del 1866. Allora egli scrisse: « E' davvero una bella cosa che un Hindenburg senta ancora una volta l'odore della polvere, perchè per un soldato la guerra è la sua condizione normale ». A Rosberitz fu ferito d'una palla alla testa: un centimetro più in basso ch'essa fosse andata, era morto; perciò egli ha conservato gelosamente nella sua casa di Amburgo, il vecchio casco forato che in quell'occasione portava. Nel '70 prese parte a molte battaglie, e rimase sempre illeso, nonostante la [illegible] temerità che sempre dimostrava. Venne decorato della Croce di Ferro alla battaglia di Saint-Privat. Lo si trovò messo soffocato sotto il suo cavallo morto. Ma era vivo: forse il futuro maresciallo era invulnerabile. A cinquant'anni divenne comandante di corpo d'armata; nel 1911, chiese ed ottenne di essere collocato a riposo.

Quando scoppiò la guerra, Hindenburg domandò un comando: ma la sua offerta venne respinta. Rimase ad Hannover, solitario e triste. Solamente si limitò ad acquistare una gazzetta di più nel pomeriggio. E quando gli capitava di discutere di guerra e di strategia coi suoi amici, parlava col tono di un veterano non più destinato a rientrare nel circolo di fuoco delle battaglie. Ma un bel giorno sopravvenne un cambiamento inatteso. L'esercito tedesco della frontiera orientale cominciava ad essere impigliato in serie difficoltà nella regione dei laghi masuriani. Fu allora che il gen. von Ludendorf, già commilitone di Hindenburg, fece all'Imperatore il nome del vecchio « uomo dei laghi ». Il Kaiser sulle prime ebbe un ironico sorriso; il vecchio generale era stato ritenuto un visionario ed un fissato da tutta una generazione. Ma non potè a meno di rammentare in quale modo Hindenburg fosse stato suo avversario, molti anni addietro, nelle grandi manovre svoltesi appunto sui laghi masuriani. Il Kaiser comandava una armata e sconfisse le forze di Hindenburg. Alla fine della giornata, il Kaiser domandò al generale vinto che cosa pensasse dell'azione tattica svolta. —Penso, Maestà — rispose Hindenburg — penso che è molto grazioso fare la guerra per ischerzo; se avessimo combattuto realmente, avrei divorato i Vostri uomini. Cioè, li avrei fatti divorare dalle acque! — Il Kaiser non rise, perchè sapeva bene che sotto quella rude franchezza soldatesca si nascondevano convinzioni incrollabili, maturate attraverso una lunga esperienza ed una vita intemerata. Hindenburg era stato il creatore della tattica « di grande stile » sulla regione dei grandi laghi masuriani. Dalla prima giovinezza aveva studiato l'efficienza tattica di tutta la Prussia Orientale. Tre anni addietro, quando al Reichstag fu posta sul terreno la questione del prosciugamento delle paludi della Masuria, Hindenburg domandò una udienza particolare al Ministro della Guerra, ed esposte che ebbe con commossa insistenza le sue idee, venne delegato a parlare al Reichstag, come messo del Ministro. In quell'occasione pronunziò un grande discorso, in cui dimostrò che prosciugare i laghi masuri significava privare d'un importantissimo ostacolo naturale la frontiera così poco difesa della Prussia Orientale. E del progetto non si parlò più.

Fu in ricordo di tutto ciò che il Kaiser si decise a richiamare il vecchio generale? Certo è che dopo poche settimane il « pazzo dei laghi » respingeva violentemente i russi ad Augenburg, e di lì a poco si trovò comandante supremo degli eserciti della Prussia Orientale, e per di più acclamato da tutta la Germania come un semidio, e creato Maresciallo dall'Imperatore.

***

« Hindenburg — ha riferito Hugo Vogel — si avvicina ai settant'anni, ma la sua salute è di ferro. Egli dorme assai poco regolarmente, consacra alle volte notti intere al suo lavoro e alle sue meditazioni. Ha gli occhi azzurri, piccoli assai e quasi seppelliti fra le palpebre. Il suo comportamento esterno indica, soprattutto, la calma e la semplicità. I suoi pasti sono molto frugali: dei legumi, con un po' di carne bollita, più un bicchiere di birra o di vino leggiero. » E Paul Goldmann, uno dei giornalisti ricevuti al quartiere generale di Hindenburg, ha scritto: « La testa del generale è caratteristicamente tedesca, e ricorda i ritratti d'un Holbein o d'un Alberto Dürer: essa è piccola in paragone della sua statura generale, ma è certamente la testa d'un uomo d'azione e d'un guerriero ».

Una delle caratteristiche più spiccate di Hindenburg è la consuetudine dei motti di spirito. I suoi soldati ne ripetono centinaia. Va da sè che il suo spirito è di genere tutto tedesco, ed appalesa ruvidamente il concetto ferreo ch'egli ha della vita. Prima di abbandonare Insterburg i russi non potendo trasportare o distruggere tutte le provvigioni, cercarono di renderle inutilizzabili. Fu così che sparsero molte casse di petrolio su alcuni magazzini di pane. Quando il generale seppe la cosa, disse tranquillamente: — Non bisogna troppo discutere sulle questioni di gusto. Anche i russi han le loro preferenze. Questo pane servirà a nutrire i prigionieri russi sino a che esso sia esaurito. — E come il Capo di Stato Maggiore osò dire al vecchio iroso che questa sua facezia mancava di gusto, egli replicò: — Mancare di gusto! Ma se odora di petrolio! — Un altro giorno arrivano al suo quartiere generale due alti funzionari. Egli li invitò a visitare il fronte in automobile, e li condusse direttamente al fuoco degli avamposti. Sulle prime quei personaggi ragguardevoli fecero buon viso a cattivo giuoco, ma, poichè lo scherzo minacciava di diventare tragico, pregarono il generale di far macchina indietro. — Assolutamente impossibile — dichiarò Hindenburg imperturbabilmente, ed ordinò di continuare l'avanzata. Qualche giorno dopo, gli si domandò da Berlino il parere favorevole per la concessione della croce di ferro di prima classe ai due funzionari, per il bel contegno dimostrato al fuoco. Il generale scrisse in calce al foglio: « Io non sono solito a decorare coloro che abbiano avuto coraggio contro la loro volontà! » — Si racconta ancora che un giorno si presenta a lui un generale austriaco (Hindenburg detesta gli austriaci!) si inchina, si confonde in complimenti.... inchini; e finalmente dice: — Maresciallo, è mio grande onore... — Sì, interrompe crucciato il generale, voi avete l'onore, ed io ho la pena. Adesso potete proseguire.... — Un altro aneddoto molto conosciuto è quello riferito recentemente dal Morandotti nel suo bel libro « Germania in guerra ». Si era ai primi tempi delle battaglie masuriane. Un giorno vien riferito al generale che cin-

difficoltà incontrate pel finanziamento; per le riscossioni di crediti all'interno ed all'estero per le rimesse di fondi etc.

10. Concludendo, piacciavi di segnalare le aspirazioni ed i voti intorno all'azione che lo Stato dovrebbe svolgere pel conseguimento degli scopi ai quali intendono questi studi, rispetto al regime fiscale, al regime doganale, ai trasporti ferroviari e marittimi, alla espansione commerciale all'estero.

NOTE INDUSTRIALI

LA LANA ARTIFICIALE.

Questo nuovo prodotto non ha di comune con la lana che l'apparenza ed alcune proprietà. L'interesse che presenta per il fabbricante consisterebbe in questo che può essere mescolata con la vera lana, senza che lo si possa distinguere a colpo d'occhio. Nei tessuti misti sinora fabbricati; è sempre facile distinguere le due fibre, che li costituiscono; mentre nei tessuti fabbricati sia con lana vera, sia con cotone mescolati col nuovo prodotto, tale distinzione non è possibile nè all'aspetto, nè al tatto.

La fibra vegetale da cui è opportuno partire è la juta, o meglio ancora la canapa del Senegal, che dà migliori risultati delle altre. Il trattamento che impartisce a queste fibre l'aspetto che giustifica il nome di lana artificiale è il seguente:

La fibra viene immersa in un bagno di soda caustica fredda, con l'aggiunta di perossido di sodio e di olio solubile. L'immersione dura più o meno, secondo i casi; l'effetto è di fare arricciare la fibra e di renderla più o meno trasparente, mentre il perossido la candeggia dandole il colore della lana naturale e l'olio la raddolcisce. Dopo l'immersione nel bagno alcalino e quando si giudichi che l'effetto sia sufficiente, si estrae la fibra, si spreme, si passa in un bagno acido; si lava a fondo, si asciuga e si sottopone all'azione della corda, che finisce col darle l'aspetto della lana naturale.

L'INDUSTRIA DELLO ZINCO IN INGHILTERRA

Per iniziativa dei Ministri delle Colonie e del Commercio si è costituito in Inghilterra un Comitato, il quale ha l'incarico di elaborare uno o più progetti allo scopo di creare un'industria inglese dello zinco, indipendente dai mercati esteri.

Finora sono stati fatti due progetti:

Il primo che prevede il pagamento di un premio da parte del Governo nel caso in cui il prezzo dello zinco scendesse al disotto di 23 sterline la tonnellata; il secondo progetto prevede che il Governo garantisca gli interessi dei capitali nuovi che fossero investiti in questa industria.

Il Comitato sembra preferire il primo progetto e qualora, questo fosse eseguito il Governo sarebbe probabilmente disposto a sottoscrivere per circa 500.000 sterline.

Le compagnie minerarie australiane sottoscriverebbero per una eguale somma e si domanderebbe allora ai grandi consumatori inglesi di zinco di sottoscrivere egualmente 500.000 sterline. E la somma complessiva di 1.500.000 sterline basterebbe per costruire grandi fonderie in una regione carbonifera e, in due anni, al più, il problema dello zinco sarebbe risolto.

Il sistema del premio presenta il vantaggio che le officine attualmente esistenti non avrebbero a soffrirne poichè esse vi parteciperebbero allo stesso modo che le nuove officine progettate.

COSE LOCALI

Il bilancio del Comune

Pubblicammo ieri integralmente la Relazione della Giunta sul preventivo 1916, relazione assai limpida nella sua sintesi e che dà pienamente ragione delle speciali caratteristiche che offre il bilancio del prossimo esercizio.

Potremmo quindi risparmiarci ogni illustrazione – specialmente dopo quanto abbiamo già scritto al riguardo – se non ci sembrassero utili alcuni speciali rilievi che forse saranno sfuggiti alla generalità dei lettori e che pure è bene di aver presente per apprezzare al suo giusto valore l'opera dell'attuale Amministrazione.

Non v'ha dubbio che il preventivo 1916 è – come già notammo – un bilancio di guerra; un bilancio cioè che risente la ripercussione delle difficoltà derivanti dal presente stato di cose e dalle straordinarie esigenze che dal medesimo derivano.

Nelle sue linee generali invece il preventivo presenta le seguenti caratteristiche, o meglio ancora le seguenti differenze in confronto del bilancio 1915.

a) Minori entrate effettive	L. 1.400.000
b) Mancato avanzo di Amm.	L. 2.150.000
Minori risorse per il 1916	L. 3.550.000
c) Maggiori spese	» 500.000
Differenza passiva in confronto del bilancio 1915	L. 4.050.000

Senonchè l'avanzo d'Amm. essendo destinato a spese di carattere gener. straordinario non investe direttamente la compagine del bilancio per quanto dia modo di provvedere ad opere pubbliche ed a servizi speciali. Il consuntivo 1914 avrebbe potuto dare per verità, malgrado l'epurazione dei residui un avanzo di L. 808.000 disponibile per il 1916, ma la Giunta, molto opportunamente, non ha voluto valersene, preferendo di costituire con esso una riserva, che in parte almeno potesse compensare il disavanzo risultante dal consuntivo 1915.

Effettivamente, come notammo, le minori entrate del bilancio 1916 aumenterebbero a lire L.400.000, ma la Giunta le riduce a L. 1.100.000, iscrivendo fra le entrate straordinarie la somma di L. 300.000 per rimborsi ed indennità da ripetere dallo Stato in corrispettivo della requisizione fatta di locali comunali e per altri titoli. La richiesta è senza dubbio modesta, di fronte specialmente alle domande già presentate per questo titolo da altre città per somme rilevanti.

Alla differenza passiva di L. 1.600.000 (fra minori entrate e maggiori spese) la Giunta fa fronte con altrettanti economie. Ma qui giova subito avvertire che nella cifra suddetta non è compreso quanto occorre per le spese straordinarie dipendenti dallo stato di guerra, che ascendono ad un *milione* circa.

Ad esse si provvede con un prestito, avendo la Giunta molto opportunamente ritenuto che anche i nostri figli e nepoti debbano concorrere agli oneri di un'impresa, della quale «se sarà nostra la gloria, le generazioni avvenire, più che la nostra, avranno i vantaggi».

Certo — nota la Giunta — «la rinunzia al massimo che avrebbero giovato ad un migliore funzionamento dei servizi pubblici è stata tanto necessaria quando dolorosa: si può però assicurare che allo spirito di economia si è sempre accompagnato il sentimento della necessità della vita cittadina e del decoro della capitale».

E noi prendiamo atto di questa dichiarazione, non potendosi, allo stato delle cose, desiderare di più: prendiamo atto dalla assicurazione «che pur nelle strettezze eccezionali del momento tutte le spese normali, ordinarie e straordinarie, troveranno capienza nelle entrate ridotte, *senza cagionare aumenti di tasse o creazione di passività*: risultato veramente insperato, tanto più che se si consideri che una sufficiente elasticità del bilancio è assicurata dal fatto che i fondi di riserva e per impreviste *sono stati in confronto del 1915 raddoppiati*».

Saggio criterio amministrativo, senza dubbio, perchè l'*imprevisto* non è mai tanto prevedibile come nello stato di guerra.

Evidentemente tutto il succo del preventivo 1916 si riassume nella chiusa della Relazione che è, in fondo in fondo, un appello al patriottismo della cittadinanza. «Noi — cioè la Giunta — abbiamo fatto sacrificio di ogni amor proprio e di ogni desiderio di facile plauso per amore della più scrupolosa sincerità.... A voi chiediamo un identico sacrificio: rimandate a tempi migliori ogni pur generosa iniziativa che importa spesa, riserbate all'avvenire l'appagamento di desideri, per quanto legittimi, ed approvate senza gravi emendamenti questo progetto di bilancio, che vi assicuriamo *solido, sincero, rispondente alle esigenze dell'ora presente*»

Peraltro anche il preventivo del 1916 non sarà destinato a passare ai posteri «senza infamia e senza lode» se talune iniziative da esso previste potranno prima o poi essere tradotte in fatti.

A parte, è vero, l'assestamento finanziario delle aziende municipalizzate, il preventivo 1916 lascia un'orma indelebile col progetto per la riforma e sistemazione di tutti i servizi della Nettezza Urbana. Si tratta invero di un progetto studiato con criteri eminentemente tecnici ed industriali per il quale, applicando tutte le risorse dell'ingegneria moderna, si riesce a risolvere con la sistemazione dei servizi, molti altri problemi di primaria importanza per la nostra città fra i quali importantissimo quello della costituzione di un *contado orticolo*.

Le spese d'impianto sono previste in 11 milioni circa e il bilancio d'esercizio della nuova grande azienda si ritiene che possa chiudersi in pareggio, mentre attualmente il bilancio economico della N.U. presenta un passivo netto di oltre due milioni di lire.

Senza dubbio tutto ciò non sarebbe poca cosa: ma è inutile dire che per quanto riflette il preventivo 1916 il progetto suddetto ha il valore di una semplice proposta che sta a dimostrare l'impegno posto dalla Giunta nello studio dei più vitali problemi cittadini, la cui realizzazione dovrà essere rimandata a tempi migliori.

Nè di ciò dobbiamo dolerci, perchè le difficoltà presenti non possono nè debbono condannare l'Amm. Com. all'inerzia: essa ha il compito di preparare l'avvenire per il giorno in cui la pace tornerà ad illuminare di serena luce il nostro paese.

Riassumendo, il preventivo 1916 è imperniato agli stessi sacrifici che tutti i cittadini sopportano nelle presenti difficoltà: «soppressione delle opere di lusso e riduzione di tutti gli stanziamenti non obbligatori, conservando, peraltro, sia quelli che corrispondono ad impegni assunti, sia gli altri che sono richiesti da assolute necessità dei vari servizi comunali, fra i quali hanno avuto la preferenza, come era doveroso, la sanità, la nettezza, l'istruzione».

Con ciò l'Amm.ne ha risposto pienamente al suo compito: nè alcuno avrebbe potuto o potrebbe pretendere di più.

Cronaca di Roma

VATICANO — Il S. Padre ricevette ieri in private udienze: i monsignori Capotosti Vesc. di Terme, Touchet Vesc. di Orleans, O' Kearn; il P. Corrado Rettore Gen. dei Chierici Reg. della Madre di Dio; la principessa Doria Pamphily col figlio don Filippo Andrea; la Sup. Gen. delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

— Passato nella Sala Regia il S. Padre riceveva in solenne udienza oltre due mila rappresentanti delle Congregazioni Mariane di Roma che hanno voluto festeggiare il quarantesimo anniversario dell'iscrizione nella Congregazione Mariana di Sua Santità.

Il P. Goretti-Miati S. J. Direttore Gen. della Congregazione Prima-Primaria leggeva un devoto indirizzo cui Sua Santità rispondeva con brevi parole impartendo infine l'Apostolica benedizione.

CONSIGLIO COMUNALE. — Mercoledì 22 corr. alle ore 17, si adunerà il Consiglio comunale.

All'ordine del giorno tra le nuove proposte vi sono:

Esonero dalle tasse scolastiche alle famiglie dei profughi irredenti.

Illuminazione pubblica elettrica in talune borgate a mezzo della trasmissione Roma-Fiumicino (1ª delib.)

Assicurazione contro i rischi di responsabilità civili dell'A. E. M. per la linea di trasmissione Castelmadama-Roma.

Regolamento speciale dell'Az. Elettrica. Quote ammortamento impianti allacciamento abbonati.

Mozione di alcuni consiglieri comunali per la conservazione del giardino della Biblioteca Casanatense.

Rinnovazione parziale della Commissione Edilizia.

Rinnovazione del quarto dei componenti la Congregazione di Carità.

Nomina di uno dei membri della Commissione di vigilanza della scuola degli Assistenti ai lavori edilizi.

Conferma o sostituzione di uno dei membri del Cons. direttivo del Convitto comunale annesso alla Scuola normale «Vittoria Colonna».

Cessione gratuita al Comune dell'area occorrente per l'impianto di una funicolare a Monteverde.

Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa sul valore locativo.

Nomina della Commissione consigliare per l'esame dei reclami contro le matricole delle tasse comunali.

Nomina della Commissione incaricata di riferire al Consiglio comunale sui reclami in appello contro la tassa sul bestiame.

Conferma o sostituzione del rappresentante del Comune nella Commissione di vigilanza per l'esecuzione della legge sull'Agro romano.

Apertura del tratto di via Milano, a sud di via Palermo fino a via Panisperna – Provvedimenti inerenti all'appalto dei lavori.

Esonero dal pagamento dell'oblazione per accedere in automobile o in vettura al Cimitero al Verano, ai militari feriti in guerra.

Assestamento di fondi per l'Economato.

Servizio tranviario municipale piazza Colonna-Scalo S. Lorenzo.

Lavori murari per l'ampliamento del frigorifero al Mattatoio.

Lavori per la sistemazione e recinzione della zona di protezione delle sorgenti dell'acqua Felice.

Sospensione della riscossione della tassa di visita sanitaria sulle carni macellate fresche.

Imposta di ricchezza mobile sui servizi industriali del Comune.

Bilancio preventivo per l'esercizio 1916.

Domanda della Società Anonima per le ferrovie vicinali di eseguire i lavori di abbassamento delle zone nel viale Scalo S. Lorenzo.

Sistemazione della via Ostiense nella borgata di Roma.

Restauro del ponticello sul fosso di Malafede.

Nomina di un delegato per la Commissione di 1ª istanza per le imposte dirette.

Relazione della Commissione per l'esame dei reclami in appello contro la tassa sul bestiame 1914.

Appalto per la fornitura e collocamento in opera dei convertitori per la linea di omnibus elettrici.

Costruzione degli argini in sponda destra del Tevere dalla Magliana a Ponte Galera e in sinistra da S. Paolo a Mezzocammino, ecc.

Storno di fondi per pagamento di imposta.

Raddoppio del binario della tramvia municipale nella via del Pozzo.

Concessione enfiteutica al Comune di Roma da parte della provincia di Cosenza del fabbricato ex-monastero di S. Francesco di Paola, adibito ad uso scolastico.

Modificazione dell'art. 63 del regolamento sui cimiteri.

Relazione della Commissione consigliare per reclami contro la matricola della tassa sulle aree fabbricabili.

S.P.Q.R. — Riunione della Maggioranza Consigliare. — Quest'oggi alle ore 18 avrà luogo nei soliti locali all'Ufficio comunale dei Beni Patrimoniali la riunione della maggioranza Consigliare. Si prenderanno degli accordi per la imminente discussione del bilancio e si tratterà anche dell'opportunità di allargare o meno la crisi di Giunta.

Si prevede che la discussione sarà alquanto animata.

L'Ambasciatrice inglese per i nostri mutilati — Una vendita di giocattoli, alberi di Natale giapponesi, e meravigliose bambole di fantasia, avrà luogo da oggi al 24 dicembre nei locali della *The Nursery* in piazza di Spagna n. 30, a cura dell'Ambasciatrice d'Inghilterra in pro dei mutilati italiani.

Il ricavo totale sarà devoluto al detto patriottico scopo.

L'omaggio del Parlamento alla Cr. Rossa. — Ecco un secondo elenco di senatori e deputati che hanno aderito all'omaggio Nazionale pro Croce Rossa promosso dal personale postelegrafonico:

Senatori: Arnaboldi, Camerano, Cittadella, Vigodarzere, Conti, De Petra, De Riseis, De Lorenzo, Dini, D'Ovidio, Esterle, Forlanini, Frascara, Garroni, Gualtiero Masci.

Deputati: Abruzzese, Amici, Arrigoni, degli Oddi, Baccelli Alfredo, Bertarelli, Berti, Capitanio, Cassin, Chiaradia, Colosimo, Dell'Acqua, De Vargas, Dentice di Frasso, Di Stefano, Goglio, Gregoraci, La Via, Manna, Nunziante di S. Ferdinando, Romeo delle Torrazze, Sipari, Suardi, Teso, Turati.

Il volume dell'Album, nel quale saranno raccolte le adesioni dei parlamentari, riuscirà particolarmente interessante perchè parecchi senatori e deputati hanno scritto sulle proprie schede, qualcuno anche in versi, motti pensieri e frasi sulla carità e sull'opera pietosa della Croce Rossa.

Le medaglie alle famiglie dei caduti. — Ieri mattina, a piazza di Siena si è svolta la cerimonia per la consegna delle medaglie alle famiglie dei caduti in guerra. Erano schierate in bell'ordine le diverse rappresentanze della guarnigione militare.

Prima il collegio militare, con gli allievi carabinieri e nelle altre file la fanteria, i bersaglieri, il genio, l'artiglieria, la cavalleria, agli ordini del gen. Gibelli, del colonnello Arnaldi, del col. Resta e del maggiore Paccinelli.

Vi era anche una rappresentanza del corpo dei giovani esploratori. Alle 10.45 è giunto in automobile S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal comandante Bonaldi.

Il Principino, che indossava la divisa della nostra marina, appena sceso dall'automobile, è stato ricevuto dal generale Marini comandante il Corpo d'armata e dal gen. Reali, comandante la Divisione militare, mentre le rappresentanze della guarnigione di Roma presentavano le armi.

Poscia il gen. Marini ha pronunziato queste parole: «In nome di S. M. il Re, ed al cospetto del suo reale figlio e delle autorità tutte, comincio a chiamare le famiglie, iniziando dalla famiglia del soldato Bernardino Stefanini caduto il 22 luglio in Valsugana.

Sono state consegnate le medaglie anche alle famiglie del soldato Luigi Bedetti, del tenente Bonaccorsi, del sottot. dei bersaglieri Mandò, del tenente Jacobelli, del sottotenente Omero Chiesa, del tenente Antonio Francesco Chioppa, del soldato carrettiere Adolfo De Roberto.

Alla famiglia di quest'ultimo ha voluto il Principino stesso porgere la medaglia al valor civile.

Assistevano alla cerimonia, oltre diverse notabilità militari, il Sindaco d. Prospero Colonna, gli assessori Testa, Orlando, Valli, ed il capo di gabinetto del sindaco, comm. Clementi.

Concerto a favore della Croce Rossa. — Ricordiamo che oggi alle ore 15, al Teatro Nazionale, avrà luogo il Saggio-concerto, che la Direttrice della Scuola Musicale Femminile, la prof. Isabella Rossati-Caserini, ha organizzato a totale beneficio della Croce Rossa, e che sarà svolto dalle numerose alunne di quella scuola. Il trattenimento presenterà speciale interesse, e il pubblico sarà certamente attratto a contribuire, con la sua presenza, alla riuscita della lodevole iniziativa a favore della grande istituzione, che dà in questo momento al paese opera tanto preziosa.

Soci minuscoli della Croce Rossa. — L'idea graziosissima di iscrivere anche i neonati alla Croce Rossa ha trovato subito degli entusiasti. L'altro giorno i giornali parlavano d'una Maria Vittoria Giorgi, come la più piccola socia della Croce Rossa: oggi invece la più piccola socia è Maria Enrica Pelliccioni, figlia del tenente Pelliccioni, nata il 13 dicembre 1915 e subito il giorno dopo inscritta fra i soci della santa istituzione.

Il bell'esempio è degno di essere imitato da tutti i padri e le madri felici.

Le cassettine per le piccole oblazioni. — Nelle sedi dei Commissariati e Delegazioni di P. S. furono tempo fa a cura del Comitato Regionale di Propaganda della Croce Rossa depositate 20 cassette per piccole oblazioni. Ieri furono riunite tutte le cassette nella sede del Comando delle Guardie di Città presso il Comandante maggiore cav. Rossi ed aperte e fatto il conteggio si trovò raccolta l'egregia somma di lire 382,49 che venne subito consegnata all'Ufficio di Propaganda. E' veramente lodevole questo atto generoso e patriottico dato dai bravi funzionari ed agenti di Pubblica Sicurezza della Capitale.

R. Accademia di S. Luca. — Ieri mattina ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria per l'insediamento del nuovo presidente prof. Pio Piacentini.

Venne accolta con unanime plauso la lettura del telegramma che S. M. il Re ha fatto pervenire alla Accademia in risposta a quello di omaggio e di augurio inviatogli in occasione dell'apertura dell'anno accademico. Il presidente prof. Adolfo Apolloni, nel lasciare il suo ufficio, riferì sullo svolgimento dell'attività accademica durante l'anno che volge al suo termine, attività che per le condizioni politiche generali ha veduto necessariamente limitato il suo campo d'azione. Quindi il prof. Apolloni investì della sua dignità il nuovo presidente prof. Pio Piacentini. Questi pronunziò parole di saluto al collega che lo ha preceduto, tracciando poi il programma che la nuova presidenza ha in animo di eseguire, per quanto lo permetteranno le attuali circostanze, principalmente riguardo al riordinamento dei concorsi e alla sistemazione della sede accademica. Il prof. Piacentini chiuse il suo discorso inneggiando alle alte virtù di cui danno prova luminosa il Re, l'Esercito e l'Italia tutta, e facendo voti per una non lontana pace onorata e vantaggiosa per la Patria.

L'assemblea si associò all'unanimità con applausi vivissimi.

Inaugurazione del terzo anno della scuola Samaritana. — Ieri nel pomeriggio alla sala *Minerva* si è inaugurato il terzo anno della scuola Samaritana.

Pronunzia il discorso inaugurale l'on. Rosadi, il quale esordisce dicendo che era giusto che il Ministro dell'Istruzione giacchè non può dare alla Scuola Samaritana un largo contributo pecuniario recasse almeno tutto il suo consenso e tutto il suo plauso cordiale. Si augura che venga il giorno che Scuole libere come questa, create dall'iniziativa di liberi cittadini consapevoli di un magnanimo ufficio civile saranno non solo applaudite, ma anche convenientemente aiutate.

Questa Scuola è un fiorente virgulto di quel tronco ferace che è l'Università popolare, una di quelle Università che qualcuno non vede con fiducia, ma che egli si compiace di avere spesso salutato e incuorato come provvide imprese di cultura o almeno di educazione popolare.

Ricorda con commozione di avere inaugurato l'ultimo corso pacifico dell'Università popolare di Trieste; corso pacifico allora, ma troppo sacrificato e compresso nelle irresistibili aspirazioni dei maestri e degli alunni verso il pensiero costante della Madre silenziosa, ma non immemore, l'Italia.

Rileva che quando fu creata questa Scuola non fu una occasione di attualità nè il presentimento di una tale occasione che stimolò a crearla. Ma due occasioni, l'una più grande dell'altra, si dovevano offrire nel secondo anno di vita, nel gennaio il cataclisma della Marsica, e in primavera in mezzo ad una fioritura di speranze e di energie il nostro intervento nell'immane conflitto europeo.

L'oratore rileva anche gli utili atti di pietà che la Scuola ha addotto in queste sgomentevoli occasioni, e aggiunge che l'esempio romano per fortuna non è isolato e non è che un esempio di emulazione rispetto alle altre città sorelle mentre sarebbe stata vergogna inescusabile la mancanza di questa prova di attività doverosa nella Capitale d'Italia. Dice che alla Scuola romana è di felice e grazioso auspicio il nome che le è stato dato: Samaritano fu il termine che preferì il Maestro di Nazareth nelle sue parabole e nei suoi ammaestramenti sulla imparzialità di fronte al bene. Era Samaritana la donna con la quale il Maestro sostò presso il pozzo di Sichel, era Samaritano il viandante pietoso che si fermò a soccorrere il ferito sulla strada di Gerico.

L'on. Rosadi termina dicendo che samaritani hanno ragione di chiamarsi tutti i benemeriti della Scuola romana e delle altre simili a questa e conclude che alla baldanza, all'impeto, alla furia eroica dei nostri combattenti è giusto complemento la gentilezza, la pazienza, la pietà delle nuove Samaritane. E queste loro virtù valgano ad integrare nella sua variata essenza la magnifica natura della rinnovata stirpe d'Italia.

Segue l'assessore di Benedetto, che porta il saluto ed il plauso del Comune; poscia il presidente della Scuola Samaritana cav. Vincenzo Giudiceandrea fa un dettagliato resoconto dell'anno scolastico.

Tutti gli oratori sono molto applauditi.

I tramvieri municipali. — La segreteria del Sindacato tramvieri municipali, per la elezione dei membri del personale del Consiglio di disciplina, ha stabilito di proporre a propri candidati:

Per il grado 6°: effettivi: Panatta Antonio, cond. e Tomassetti Giovanni fatt., supplenti: Fascioli Antonio, cond. e Pischioni Romolo, fatt.

Per il grado 7°: effettivi: Partigiani Eugenio, cond. e Giannini Luigi, fatt. supplenti: Bonci Spartero, fatt. e Bertani Quirino, operaio.

Per il grado 8°: effettivi: Mattia Amasio, cond. e Borsi Pierangelo, fatt.: supplenti Finocchi Manfredo, operaio e Capotondi Luigi, cantoniere.

Per le onoranze a Clelia Bertini-Attilj. — Nella sede dell'Associazione Nazionale «Pro Italia» si sono riuniti in assemblea gli aderenti al Comitato per le onoranze a Clelia-Bertini-Attilj; fra i quali sono letterati, artisti, insegnanti e signore del mondo romano.

Dando principio ai propri lavori, il Comitato stesso ha eletto una presidenza d'onore composta del senatore Giulio Monteverde, del principe di Carpegna Falconieri e degli onorevoli deputati Alfredo Baccelli, Barnabei e Patrizi.

Compongono la Giunta Esecutiva: il prof. avv. Giuseppe Cimbali presidente, il cav. uff. Dante Grandi vice presidente, il comm. O. Roux cassiere, l'avv. Alfonso Vagnozzi, segretario, e la marchesa Paternò di Sessa, la prof. Vagnozzi, la marchesa Vitelleschi, la prof. Di Lablo, l'ing. cav. Dell'Olio, il cav. uff. Picarelli il cav. prof. Prinzivalli, il cav. uff. Jacobacci, il dott. Aquilanti, il cav. prof. Articoli, il cav. Albizzi, il cav. uff. Ballerini, la m. Pelosi consiglieri.

All'Associazione Art. Operaia. — Posdomani, mercoledì, nella sala dell'Associazione artistica operaia, in via dell'Umiltà 36, alle ore 21, si terrà una recita a beneficio dei nostri soldati feriti.

Si prevede un grande concorso di pubblico.

La Commissione «Ludovisi» dell'A. fra i Romani. — La Commissione rionale Ludovisi, Porta Pia e Porta Salaria, presieduta dal cons. comunale ing. Carlo Grazioli e coadiuvata da un comitato femminile, composto delle signore De Gasperis, Bravetta, Taza, Grazioli, contessa Grassi, Marcus, Castelli, principessa di S. Faustino e signorine Baldi e Bravetta, ha già in brevissimo tempo fatto lavorare, da povere donne del quartiere, più di 400 paia di calze, già consegnate in gran parte alle autorità militari.

Fintanto che queste le daranno la lana, la Commissione continuerà la sua opera benefica, che sarà integrata anche da una festa, che si sta organizzando per costituire un fondo a favore delle famiglie povere dei richiamati del quartiere.

Conferenza al Circolo Artistico. — Al Circolo Artistico, innanzi a numeroso pubblico, il prof. Giorgio Barini, ha tenuto l'annunziata conferenza su *I canti della Patria*.

L'oratore è stato festeggiatissimo, e non poteva essere diversamente, data la eleganza erudita e geniale della sua dottissima conferenza.

---

qualche russi sono venuti a darsi prigionieri, disarmati. — In Russia, dice tranquillamente il generale, non gli uomini valgono, ma i fucili. Ricuso di prendere uomini che non abbiano fucili. — Di lì a poco, i prigionieri tornarono, muniti obbedientemente di fucili; alcuni d'essi, per maggiore sicurezza, ne portavano due o tre. — Ed Hindenburg, non senza ironica malinconia, ordinò: — Date subito da mangiare a questi fucili!

***

E' questo l'uomo che in Germania adorano. A Berlino, nel settembre 1915, un nuovo ponte fu battezzato col suo nome. A Posen è stato inaugurato di recente il Museo Hindenburg, destinato a raccogliere tutte le memorie riferentisi all'attività guerresca del maresciallo. Si vende persino la Bibbia, in Germania, con sulla copertina il ritratto del vecchio generale. Ultimamente, quando si seppe che l'idolo soffriva d'un attacco di gotta, le vecchie signore, i farmacisti, i maestri fecero a gara nello scrivere al maresciallo per consigliare un regime. Ognuno aveva il segreto di un rimedio straordinario, miracoloso. E molti non si contentavano dei consigli e delle lettere: spedivano addirittura i loro specifici. Si dice che un giorno arrivò a Lodz, all'indirizzo del maresciallo un vagone ferroviario sovraccarico di lozioni, linimenti, sciroppi, compresse...

Il vecchio soldato sorride con paterna bonomia, a queste esagerate manifestazioni di popolarità... quando non se ne arrabbia! Un giorno fece inviare una lettera circolare alle giovinette berlinesi, pregandole rudemente di astenersi per l'avvenire dall'inviargli lettere di felicitazione e d'ammirazione. – Ancora: ha ordinato alla polizia di Berlino di non permettere a nessun costo che i droghieri, i profumieri ed i mercanti di cravatte chiamassero col suo nome, in omaggio ai suoi meriti, i loro svariati prodotti. – Infine, quando il 27 luglio 1915, venne inaugurata a Berlino, sulla piazza davanti al Reichstag, la colossale statua di legno del maresciallo, destinata ad essere – secondo l'antica consuetudine prussiana – ricoperta di chiodi (a pagamento si intende) dai ferventi patrioti tedeschi, Hindenburg ebbe ad esclamare ridendo: – Quelli che mi cominceranno a conficcare oggi non sono per me i chiodi più dolorosi. I giorni tristi verranno purtroppo la prima volta che capiterò a Berlino: non c'è belva più famelica ed inumana del pubblico entusiasmo!

Ma i soldati del vecchio e glorioso maresciallo non conoscono solamente i tratti di spirito del loro duce. Conoscono il suo cuore; e sanno da quale indomito patriottismo egli sia animato. Ultimamente a Berlino, un ufficiale ferito, in una festa di beneficenza per la Croce Rossa, stinlse a «papà Hindenburg» queste lodi ditirambiche: «Egli ha appreso qualche cosa da Federico il Grande, qualche cosa dal terribile Napoleone e ancora qualche cosa da Moltke il chiaroveggente, e con tutto questo egli è semplicemente Hindenburg, con tutt'intiera la sua schietta e grande personalità. Basterebbe il suo sguardo leonino a dirci quale uomo e quale capo egli sia. Come Lutero e come Bismarck, egli è tagliato nel legno di quercia...».

L'ULTIMO DISCENDENTE DI SAN FRANCESCO.

I giornali ci hanno riferito in questi ultimi giorni, che in Russia è stato tradotto in arresto, e sottoposto a giudizio, per sospetto di complicità in una recente sedizione popolare, Giuseppe Salomonson. E' una nostra vecchia conoscenza, il Salomonson. Tutti ricordano, a Roma, l'apparizione fugace, ma universalmente notata, che egli vi fece, due anni addietro, sotto il nome... apostolico di *Meva*. Dell'apostolo egli aveva veramente *le physique du rôle*: faccia profetica, barba e chioma prolisse, incedere grave e solenne... «Io sono Meva; e chi mi segue è Meva». E a tale recisa affermazione di personalità i suoi profondi occhi azzurri, come velati dalla visione di un sogno, s'illuminavano subitamente di una fiamma interiore...

Era l'apostolo inascoltato del ritorno alla vita naturale, l'annunciatore di una nuova umanità, di un nuovo *regno universale*, in cui l'uomo avrebbe riacquistato la sua purezza primitiva, la sua originaria nobiltà, vivendo a contatto con le forze vive e selvaggie della natura.

L'apostolo, adunque, sarebbe mai diventato, ora, un martire? Povero innocuo Messia! Nei suoi sognanti occhi attoniti, e come sperduti nella irrealità sorridente delle sue fantasmagorie mistiche, solamente la sospettosa polizia russa poteva scorgere velleità più o meno rivoluzionarie; e nelle sue molto vaghe affermazioni di principio solo in Russia, nella terra degli universali sospetti, potevano temersi nascoste intenzioni d'indole politica. L'inconsistente innocuità del «credo» meviano non poteva davvero revocarsi in dubbio. Che cosa predicava, dopo tutto, quest'ultimo, solitario e debole discendente di San Francesco?

***

Il suo vangelo era ben semplice, e moveva da una semplice premessa: che – cioè – tutti i mali fisici, tutte le miserie morali dell'umanità derivassero dal distacco costante dell'uomo dalla natura, cioè a dire dalla sorgente perenne di ogni potere vitale ed energetico. Per questo universale malattia – l'impurità della vita artificiosa – una sola, secondo lui, la cura possibile: il ritorno alla Terra, alla Gran Madre. Ecco il gran segreto, ecco la grande medicina, per il sangue e per l'anima. «Vivete a contatto con la Gran Madre onnipotente!» – Come espellere dalla nostra carne impura gli umori deleterii e dalle nostre anime corrose il tarlo del peccato? Come pacificare i mal repressi tumulti interni, come disperdere il fango torbido de' sensi? Come trarre dal profondo le forze che dormono in noi? Uno il rimedio, una sola la cura: la vivida, sana selvaggia comunione con le libere forze naturali. – «Occorre – predicava Meva – lavorare sulla terra, dormir sulla terra, non distaccarsi mai dalla terra», per assorbirne il vivido fluido salutare che ne prorompe, per trarre dal suo seno fecondo l'energia animatrice, l'impulso fresco e spontaneo verso tutte le libertà e le espansioni dell'essere. «Dentro di noi è la sorgente del bene: e dobbiamo bere con più avide labbra a questa sorgente». Solo così ci saranno fatte palesi le ragioni riposte dell'esistenza; solo così potrem foggiarci una più alta e complessa regola di vita interiore: ed accorgerci di avere un trepido cuore ansioso, e pieni gli occhi di meraviglia estatica dinanzi allo spettacolo umile della vita d'ogni giorno. Solo così saremo pervasi da un espansivo amore verso tutte le creature e contempleremo il mondo con la candida sorpresa quotidianamente rinnovata del fanciullo...

***

Ma non tutta la dottrina meviana si compendiava e si concludeva in precetti di metafisica campata sulle nuvole. Tutt'altro! V'erano aforismi pratici, e parecchi, nella sua annacquata filosofia: diremo, anzi, di una materialistica praticità.

Meva aveva maggiori riguardi pel corpo che per l'anima, fedele al detto antico che solo in un valido organismo può aver dimora un'anima salda. Il suo *Livre de l'amour et de la santé* — opuscolo di propaganda spicciola, che egli da anni distribuiva a centinaia di migliaia di esemplari all'indifferente, pubblico cosmopolita — conteneva, certo, norme morali e dissertazioni moraleggianti — di una morale, è vero *sui generis*, e risultante da uno strano ed incomposto miscuglio di elementi della più disparata provenienza dalla evangelica e socratica alla schopenhaueriana e... futuristica — ma era, più che altro, un piccolo curioso manuale di igiene applicata. Igiene anch'essa, in verità, abbastanza semplicista, ma senza dubbio più giovevole e consigliabile che non la sullodata precettistica morale.

Quali capisaldi della medicina del bizzarro apostolo? Meva era religiosamente convinto della efficacia della terapia fisica e più ancora, della dietetica vegetariana. Lo affermava solennemente col Vangelo: «Ecco, io vi ho dato tutte le erbe che portano il seme e che sono sulla terra, e tutti gli alberi che hanno il loro frutto che porta il seme; e questo sarà il vostro nutrimento». E sarà, aggiungeva Meva, la vostra medicina.

Ma non solo dal Vangelo il nostro apostolo attingeva la sua precettistica salutare. Prendeva i suoi aforismi di qua e di là, alla rinfusa, solo preoccupandosi di coordinare in un sistema conchiuso e completo le sue teorie raccogliticcie. Si trovava d'accordo col Flechter, il teorico dell'«arte di mangiar poco» («Digiunare significa guarire»), con lo Kneipp, di cui adottava alcune vigorose prescrizioni («Andate a capo scoperto e a piedi nudi»), («Prima di alzarvi stendetevi bocconi sulla dura terra»), col Finsen sui vantaggi della fototerapia («Che il sole vi baci e vi abbracci, ristori il vostro corpo, rinfranchi, il vostro spirito»). — Ed a contorno di questa facile sapienza medica, Meva aggiungeva di suo qualche sollazzevole aforisma: «Abolite il sale, il sale è il diavolo!» «Onorate la vostra capigliatura; pensate che non è senza scopo quello che vi sembra inutile».

Povero Meva! Chi gli avrebbe detto che un bel giorno si sarebbero scoperti segreti legami fra una qualsiasi propaganda politica ed il suo furore..., contro il sale? e che il suo innocuo simbolismo mistico avrebbe potuto assumere, agli occhi di una polizia sospettosa pericolose tinte di rivendicazione politica?

Ma i pazzi, dice il proverbio, danno meno timore dei saggi. Il povero inascoltato profeta sarà rilasciato alla libertà della natura selvaggia da lui sempre invocata come estrema salvazione dell'anima e del corpo. E Meva continuerà a ramingare per il mondo, solitario e negletto in mezzo alle folle, umile profeta del suo bel sogno incompiuto, inascoltato annunciatore della sua «grande speranza» mai raggiunta...

Angelo Piccioli.

Convegno Nazionale per le opere di educazione popolare. — Promotrice l'*Unione Italiana dell'Educazione Popolare* insieme alla Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari e all'Istituto Nazionale «Minerva» per profesioni educative, è indetto il terzo Convegno Nazionale delle Opere di educazione popolare.

Scopo di questo Convegno è la trattazione dei problemi che la guerra, anche nel nostro paese, ha fatto sorgere — od ha resi urgenti e gravi come non mai — nel campo dell'assistenza pre e postscolastica alla fanciullezza, dell'istruzione professionale, della preparazione agli emigranti, della rieducazione tecnica (pei mutilati e gli invalidi di guerra), dell'assistenza agli orfani di guerra, ecc.

Le relazioni su questi temi saranno svolte da uomini di autorità e di riconosciuta competenza. Ad esempio, il senatore prof. Scialoja tratterà dei doveri dello Stato verso l'infanzia durante la guerra; il senatore prof. Francesco Ruffini, dell'Università di Torino e il comm. Corradini, ex-direttore generale della pubblica Istruzione, riferiranno sull'assistenza agli orfani di guerra; il senatore prof. Pio Foà svolgerà i criteri generali dell'opera di rieducazione professionale pei mutilati e per gli invalidi di guerra, mentre il prof. Riccardo Galeazzi, il prof. Augusto Romagnoli e l'on. Rinaldo Rigola, in relazioni speciali, tratteranno il medesimo tema dal punto di vista tecnico occupandosi rispettivamente dei mutilati, e dei ciechi. Nei riguardi dell'insegnamento professionale, il professore Riccardo Bachi rileverà gli indici economici delle necessità future, il senatore Della Torre delineerà il dovere dello Stato, l'on. Nitti riferirà sull'istruzione professionale pei contadini e per gli emigranti; il prof. Saldini, sulla preparazione dei capitecnici, il prof. Osimo sulla preparazione delle maestranze operaie. Infine l'on. Turati e il prof. Ettore Fabietti tratteranno delle opere di cultura pei soldati feriti e pei combattenti.

Il convegno che si preannunzia importante per i temi assegnatigli e per l'intervento, indubbiamente vasto di pubbliche e di private rappresentanze di uomini politici di studiosi, si terrà (in Roma nei giorni 27, 28 e 29 febbraio p. v.

Le sigarette per l'albero di Natale. — Il Comitato pei sigari ai soldati combattenti costituitosi nel seno della «Pro Italia» ha messo a disposizione per l'albero di Natale ai soldati feriti ricoverati negli ospedali di Roma cinquemila sacchetti di sigarette macedonia.

Borse di studio. — Il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Roma, notifica che per l'anno scolastico 1915-16, sono aperti i seguenti concorsi.

1. Per n. 9 borse di studio da L. 500 ciascuna da conferirsi a giovani la cui famiglia abbia residenza in uno dei Comuni di questa Provincia;

2. Per n. 10 borse di studio da L. 400 da conferirsi alle giovani, la cui famiglia abbia residenza in uno dei Comuni di questa Provincia.

Ai concorsi anzidetti sono ammessi soltanto coloro che sono iscritti nella prima classe delle Scuole Normali.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate all'Ufficio Scolastico Provinciale.

Per la dispensa dalle tasse scolastiche. — Le domande per dispensa dalle tasse scolastiche per il corrente anno scolastico 1915-916, comprese quelle degli studenti danneggiati dai terremoti del 1908 e del 1915, si ricevono, per speciale concessione Ministeriale, fino a tutto il 31 dicembre corrente («termine perentorio»).

Saranno respinte le domande non accompagnate dai prescritti documenti.

La professionale „Margherita di Savoia„. — Rilevante è il contributo che la scuola professionale femminile «Margherita di Savoia» presta a favore dei nostri soldati e dei figli dei richiamati alle armi.

Ecco l'elenco dei principali doni della scuola e dei lavori da essa eseguiti gratuitamente: Panciere 182 — pedali e calzerotti 30 — camicie per uomo 204 — paese da piedi 423 — fazzoletti 54 — calze di cotone paia 6 — guanciali per malati 2 — calze di lana paia 30 — sciarpe di lana 12 — cappucci 12 — mascherine 400 — camiciotti di flanella 63 — vestiti da camera 25 — pigiama per uomo 8.

Per i bambini dei richiamati hanno poi eseguito: Tasche a pane 65 — grembiulini 423 — corpettini 400 — fasciatori 191 — camicine 300 — cuffie 100.

Sono da aggiungere L. 150 per acquisto di francobolli e L. 63 per dono di un grammofono ad un ospedale.

Altre abbondanti provviste sono pronte per essere consegnate durante le feste natalizie.

«La Bulgaria attraverso i secoli». — Su questo tema oggi, lunedì, alle ore 5,30 pom. il p. Giambattista da S. Lorenzo, terrà una conferenza nei locali d'*Arcadia*.

Università Popolare. — Oggi lunedì alle ore 20, il prof. Luigi Devoto parlerà della «Donna italiana nel risorgimento igienico sociale della patria.»

Ingresso libero.

Alla M. S. fra Commessi e Impiegati. — La Società di M. S. fra Commessi e Impiegati di Commercio ha organizzato nei propri locali Sociali — che per l'occasione saranno adornati di splendide piante, concesse gentilmente dall'onorevole Sindaco — dei trattenimenti di beneficenza, per aumentare e integrare i cespiti del fondo speciale pro famiglie dei soci richiamati.

Domenica 26 corr., alle ore 17, avrà luogo un concerto di beneficenza con l'intervento di esimi artisti lirici, e il programma veramente eccezionale, dà sicuro affidamento della completa riuscita della festa.

I biglietti d'invito si possono ritirare alla Sede Sociale. — V. Monte della Farina, 50 e cominciare da [illegible]

S. U. C. A. I. — A capo-gruppo della categoria *Iuniores Sezani* dell'Istituto tecnico di questa organizzazione, venne designato lo studente Mario Avanzini.

Ass. Storia ed Arte. — Ieri nell'Arena del Colosseo il pacboncista Epaminonda Provaglio, per incarico dell'associazione «Storia ed Arte», tenne una conferenza dal titolo *L'Amarissimo Adriatico*. Al termine l'oratore fu molto applaudito dal numeroso pubblico intervenuto.

In memoria di Oberdan. — L'anniversario del martirio di G. Oberdan, sarà commemorato dalla sezione repubblicana di Roma oggi, lunedì, alle ore 19, nella sala del Circolo Garibaldi in piazza delle Carrette.

Parlerà Giovanni Miceli.

— Il consolato Romano della «Corda Fratres» invita tutti gli studenti dell'Ateneo Romano ad intervenire in grandissimo numero oggi, alle ore 10, alla Sapienza, per la solenne commemorazione del martire triestino Guglielmo Oberdan, in occasione del 33° anniversario della sua impiccagione. Il Comitato ha incaricato della commemorazione il collega Santi Savarino.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Mancato omicidio. — In via Portuense nella tenuta Casetta Mattei per vecchi rancori, i contadini Domenico Pietrolari di a. 53, ed il figlio di questi Francesco, di a. 18, venuti a lite con Ettore Albertini di a. 32, ab. in via Portuense 182, lo ferirono ripetutamente con colpi di zappa.

Accompagnato alla Consolazione i sanitari riscontrarono all'Albertini contusioni multiple, la probabile frattura della base del cranio e commozione cerebrale; dopo medicato l'hanno trattenuto in osservazione. I feritori sono stati arrestati dai carabinieri della stazione della Parrocchietta.

Suicidio. — Ieri mattina alle 7.40, un uomo dei circa 50 anni, scavalcò il parapetto del Ponte Sisto; e si gettò nel fiume, i cui gorghi lo ingoiarono subito, poichè più non ricomparve.

Da indagini e esperite dal Commissariato di Trastevere sembra trattarsi del portiere dello stabile in via Moiangolo 5, Battista Ferrero di a. 58, allontanatosi di casa alle 5 del mattino con proposito di suicidio perchè affetto da grave nevrastenia.

E' morto al Policlinico, ieri mattina alle 5, il soldato Enrico Bendina, di a. 28, da Amatrice, suicidatosi insieme alla sua amante Contina Amici, ved. Di Bartolomei, nella pensione Sabatini in via Veneto, nel pomeriggio dello scorso sabato.

Disgrazia. — Maria Rosati di a. 70 ab. in via Bravaria 80 in via del Plebiscito cadde e si fratturò il femore destro. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 2 mesi salvo complicazioni.

— Furiani Giuseppe di anni 19, da Anagni, portiere del deposito Soc. Romana Tramways di via Flaminia, ieri alle 17.30, accidentalmente cadde da una scala riportando ferite alla testa, alla coscia destra e lieve commozione cerebrale. All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

E' morta. — La signorina Saccardi Irene, che il 17 corr., nella propria ab. in via Tomacelli si esplose una revolverata in direzione del cuore è morta ieri alle 16.45 all'ospedale di S. Giacomo.

Attenti ai bimbi. — Il ragazzo Cosmelli Arnaldo, di a. 13 da Roma, ieri alle 15, al Pincio mentre si trastullava con altri compagni cadde riportando contusioni alle gambe e alla testa. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo dalla guardia Primo Lucchi fu trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETA'

LUNEDI' 20 Dicembre 1915 — La 2ª Custodia vende gli ori 7 novembre 1914.

La 2ª Custodia vende i fagotti 19 novembre 1914.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — In ambedue le rappresentazioni, l'elegante teatro fu ieri affollato di pubblico, che molto si divertì ed applaudì le due riviste *I mandolinisti* e *Parliamo d'altro*. Quest'ultima anzi, che l'autore T. Smith, ha in parte modificata, togliendo il prologo e trasformando la *macchietta* del seminarista in un contadino è stata applaudita con più calore della prima sera. Negli intermezzi, il bravo Maldacea eseguì con l'arte sua inimitabile delle graziose *macchiette* scelte nel suo vasto repertorio, che naturalmente furono assai applaudite.

— Questa sera colla replica del 1° atto della applaudita rivista: *L'ora che volge* e della rivista di Nino Mascotte: *I mandolinisti*, avrà luogo lo spettacolo in onore di Peppino Villani: il brillantissimo artista comico, così caro al nostro pubblico pel suo inesauribile brio, nell'intermezzo fra i due lavori eseguirà le migliori macchiette del suo repertorio. Serata dunque lietissima che richiamerà gran folla al *Quirino*.

Domani ultima recita della Compagnia Maldacea-Villani.

Valle. — Fino all'ultimo le recite di Ruggeri sono piene di interesse: stasera egli darà infatti il 1° atto del *Goffredo Mameli* di D'Ambra e Lipparini, che riproduce la scena della creazione del fatidico nostro inno. Seguirà *Il brutto e le belle* di S. Lopez.

Nazionale. — Rammentiamo per domani sera la prima rappresentazione di Lucien Guitry con *Le Griffe* di Bernstein.

Adriano. — L'entusiasmo col quale è stata accolta questa grandiosa Compagnia sino dal debutto, ha ritrovato il pieno consenso del pubblico accorso numerosissimo nelle due rappresentazioni di ieri.

Il giorno di Natale per aderire alle molte richieste ha stabilito di dare tre rappresentazioni, la prima alle ore 15; la seconda alle 17.30 e la terza alle 21.15.

— Per stasera intanto sono annunziati tre importanti debutti: e cioè Miss Zaira detta «La regina dell'aria» il *Trio Alicno* atleti equilibristi; il sig. *Orfey* il più grande e celebre saltatore del mondo, che salterà tre vetture col cavallo.

Manzoni. — Pubblico numeroso ed elegante nei due spettacoli di ieri e vivi applausi a tutti gli artisti ed in particolar modo a Vincenzino Scarpetta.

— Stasera *'Na pagina 'e Firenze*.

Metastasio. — Nelle due rappresentazioni domenicali di ieri non un posto vuoto e grandi applausi agli artisti della Compagnia Monaldi.

— Stasera *Erba fumaria* di Giustiniani e *La socera* di Zanazzo.

Orfeo. — Tre spettacoli oggi, alle 18 *La zia di Carlo*, alle 21 *Alto Icona*, alle 22 *L'amore che passa*.

Acquario. — Stasera per l'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, la Compagnia Campioni Podda, ne farà la commemorazione, alla quale ha promesso di intervenire il nipote del martire triestino, rappresentando il dramma in un atto del Cipreili, *Oberdan*, che riportò vivo successo al *Metastasio*.

Seguirà la commedia patriottica in 3 atti: *Il prete garibaldino*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *L'ora che volge*, *Mandolinisti*, ore 21.
Valle. — *G. Mameli*, *Il brutto e le belle*, ore 21.
Nazionale. — Concerto Rossati-Cesarini, ore 15.
Olnes. — Spettacolo variato, ore 21.
Adriano. — Circo eq. italo-belga, ore 21.
Manzoni. — *'Na pagina 'e Firenze*, ore 21.
Metastasio. — *Erba fumaria*, *La socera*, ore 21.
Orfeo. — *Zia di Carlo*, ore 18; *Alto Icona*, ore 21; *Amore che passa*, ore 22.
Acquario R. — *Oberdan*, *Il prete garibaldino*, ore 21.
Piccoli. (Via SS. Apostoli, 19). — Spettacoli per bambini, ore 10 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 16

Monte di Pietà di Roma

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO AL 31 DIC. 1914
L. 5.045.276,73 (cap. proprio)

Situazione generale dei Conti al 30 novembre 1915

Attivo.

Numerario in Cassa o in deposito		L.	1.332.364.98
Titoli di proprietà		»	8.300.288.92
Titoli a riporto		»	200.000.00
Prestiti su pegni di ogni natura		»	14.472.130.85
Mobili e scaffalatura		»	17.550.95
Beni immobili		»	1.654.961.62
Residui attivi		»	5.940.55
Spese ammortizzabili		»	48.800.58
Crediti diversi		»	721.739.67
Cessioni quinto stipendio		»	395.185.08
Conte titoli a cauzione	L. 956.097.68		
presso terzi	» 6.166.875.—		20.097.880.04
in deposito	» 12.984.948.36		
Spese e perdite dell'Esercizio corr.		»	1.340.224.63
		L.	48.748.039.68

Passivo.

Deposito in c.c. e a risparmio		L.	16.564.754.41
Conti correnti passivi		»	— —
Sopravanzi vendita pegni		»	449.435.54
Mutui passivi		»	3.761.392.30
Debiti diversi		»	387.862.13
Fondo pensioni impiegati		»	41.379.60
» riserva speciali		»	228.500.30
Buoni Cassa per acconto pegni		»	87.490.—
Residui passivi		»	237.70
Conto Titoli (come all'attivo)		»	20.097.880.94

Patrimonio dell'Istituto

Capit. proprio	L. 5.045.276.73		
Fondo beneficenza	» — — —		5.045.276.73
Ut. 1914 da erogarsi	» — — —		
Profitti e rendite dell'Esercis. corr.		»	1.588.049.53
		L.	48.748.039.69

Il Dir. regg. L. Persiani — *Il commess. di turno* E. Palombo — *Il ragion. capo* F. Sonini

Ultime Notizie

Firma luogotenenziale

Ieri S. A. il Luogotenente del Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la relazione e firma dei decreti.

Non intervennero perchè indisposti, il Pres. del Consiglio ed il Ministro on. Cavasola.

Il Senato di ieri.

Il Ministro delle Poste, on. Riccio, risponde alle interrogazioni degli on. Tommasini, Franchetti e Tamassia circa la Centrale telefonica che sorgerà nel cortile del palazzo delle poste a San Silvestro.

Il Ministro assicura che nessun pericolo d'incendio minaccerà l'attigua biblioteca Casanatense.

Si approvano il disputato disegno di legge per la rettificazione degli olii d'oliva e vari decreti.

Quindi il Presidente del Senato con nobili e patriottiche parole augura ogni fortuna alla patria e alle sue armi.

Tutti i senatori in piedi si associano con applausi ed evviva al Re.

Quindi il Senato prende le vacanze.

***

Il presidente on. Manfredi ha chiamato gli on. Chimirri, Fortunato, Mariotti, Mazzoni Scialoia e Tommasini a far parte della Commissione che redigerà l'indirizzo di omaggio del Senato al Re e che sarà presentato per Capodanno all'Augusto Sovrano nella zona di guerra.

Presidenza del Consiglio

L'*Agenzia Stefani* comunica:

— Il Pres. del Consiglio è da ieri costretto a rimanere in casa per una indisposizione reumatica accompagnata da leggera febbre.

Il Ministro Barzilai a Bologna

(S) **Bologna**, 19. — Accompagnato dal suo segretario particolare Filipperi è giunto stamane l'on. Ministro Barzilai.

Si sono recati all'*Hotel Baglioni* ad ossequiarlo il Prefetto comm. Quaranta, gli on. Cavazza e Rossi ed il rettore dell'Università comm. prof. Pesci.

Domattina alle ore 11 l'on. Barzilai commemorerà al Teatro Duse il prof. Giacomo Venezian. Il comandante del Corpo d'armata generale Alfpindi consegnerà poi alla vedova del Venezian la medaglia d'oro al valore militare.

Ministero Interno

Ieri sera alle 23.25 è ritornato da Sulmona il Sottosegretario di Stato, on. Celesia.

Ministero Finanze

Ieri sera è partito per l'Alta Italia il Ministro, on. Daneo.

***

Ieri è stato firmato un decreto che dà facoltà al Comune di Argenta (Ferrara) di applicare le tasse sul bestiame pel 1915 con eccedenza dei limiti massimi normali.

Per le esportazioni in deroga dei vigenti divieti

Il Ministero delle Finanze comunica che, a partire dal 1° gennaio, le richieste per esportazione di merci in deroga ai vigenti divieti dovranno essere compilate su apposito stampato da rimettere al Ministero, pel tramite delle Camere di Commercio o degli altri enti già autorizzati a tale trasmissione.

Per facilitare l'immediata attuazione di questa disposizione, è stato trasmesso a ciascuna Camera di Commercio, con le necessarie istruzioni, un certo numero di esemplari del nuovo stampato, affinchè ne siano forniti, fin dal primo momento, gli esportatori che abbiano da presentare domande in deroga ai divieti, avvertendo che, in seguito gli stessi esportatori dovranno procurarsi a loro spese lo stampato.

Gli interessati, quindi, potranno rivolgersi alle Camere di Commercio, per avere, nel primo momento dell'attuazione della nuova disposizione, i moduli di cui avessero bisogno ed insieme notizia delle norme alle quali dovranno nel caso attenersi.

Ministero Tesoro

Concessione di mutui alle condizioni ordinarie d'interesse (4 %).

Alessandria — Sale L. 25.000; Valleneare L. 1.500;
Arezzo — Stia L. 58.000;
Avellino — Zungoli L. 27.600;
Belluno — Tambre L. 16.200;
Bergamo — Sizzratica L. 46.300; Sausanico L. 28.000;
Brescia — Urago d'Oglio L. 37.000;
Cagliari — Seui L. 66.000; S. Gavino Monreale L. 32.000; Sentulussargiu L. 15.000;
Campobasso — S. Elia Pianisi L. 32.000;
Como — Veiate L. 6.400;
Cosenza — Trebisacce L. 1.700;
Cremona — Torre dei Picenardi L. 8.200; Trigolo L. 5.000; Persico L. 34.000;
Cuneo — Torre Uzzone L. 4.800;
Genova — Ronco Scrivia L. 7.300; Quinto al Mare L. 10.000;
Ferrara — S. Agostino L. 70.000 e L. 50.000;
Mantova — Viadana L. 8.700; Sermide L. 19.700;
Milano — Vittuone L. 10.000; Somma Lombardo L. 39.300 e L. 15.000; S. Angelo Lodigiano L. 100.000;
Modena — S. Prospero L. 2.500 S. Cesario sul Panaro 16.500;
Napoli — Ponticelli L. 13.500; Somma Vesuviana L. 31.000;
Novara — Sima L. 31.500;
Padova — Salvazzano L. 24,000;
Parma — Salsomaggiore L. 32.300;
Perugia — Vallabbrica L. 9.600; Perugia L. 125.000; Todi L. 48.900 e L. 58.800; Scheggia Pascelupo L. 26.500;
Pisa — Pontedera L. 22.500; Terricciola L. 33.600
Porto Maurizio — Pontedassio L. 18.800;
Ravenna — Solarolo L. 7.000;
Reggio Emilia — Reggio Emilia L. 750.000;
Sassari — Terranova Pausania L. 40.000; Ploaghe L. 15.300; Tula L. 11.600;
Torino — Valgerato L. 6.000; Valtornanche L. 20.300;
Udine — Tolmezzo L. 7.200; Platischis L. 51.300;
Venezia — Scires L. 28.000;
Vicenza — Pozzoleone L. 73.100;

Ministero Guerra

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Sono confermate le promozioni provvisorie straordinarie al grado superiore nell'arma di artiglieria, per merito di guerra, effettuate dal Comando Supremo dell'esercito.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Barusso cav. F. 2° artiglieria pesante campale — Guciotti cav. G. (f. q) comandato 2° artiglieria pesante campale.

Tenenti promossi capitani: Salvadori A., 1° artiglieria montagna — Andreoli G., 10° id. campagna. — Lombardi Harold. 37° artiglieria campagna — Pometti cl., 17° id. id. — Freda V., 1° id. id. — Pallavicino marchese C., 2° id. fortezza (costa) — Zugni-Tauro nobile di Feltre A., 8° id. id. — Estrafallaces A., 34° id. campagna — Celli R. 21° id. id. — Scoffone E., 1° id. pesante campale — Gasch E., 27° id. campagna — Moghini A. 1° id. montagna.

Sottotenente promosso tenente: Farina A.; scuola applicazione artiglieria e genio (comandato 12° artiglieria campagna.

***

Sono confermate le promozioni provvisorie straordinarie, per merito di guerra con riserva di anzianità al grado di tenente dei seguenti sottotenenti di complemento effettuate dal Comando Supremo.

Bigoni L., 1° genio distretto Padova — Ferrari E 2° id. id. Pavia — Festari A., sottot. di complemento distretto Roma 29° art. campagna — Ziffer A. ufficio fortificazioni Udine.

***

Gilbert E., sottotenente di milizia territoriale 3° genio, distretto Sassari è confermata la promozione provvisoria straordinaria, per merito di guerra, con riserva di anzianità, al grado di tenente di milizia territoriale, effettuata dal Comando Supremo con suo decreto 2 dicembre 1915.

Ministero Lavori Pubblici

Ieri sera è ritornato da Napoli il Sottosegretario di Stato, on. Visocchi.

Informazioni estere

RIUNIONE DI PACIFISTI A BERNA.

(S) **Berna**, 19. — Il comitato internazionale di organizzazione centrale per lo studio delle basi per una pace durevole non ha potuto riunirsi al completo a causa della chiusura di una parte delle frontiere. Nondimeno erano rappresentati sette paesi all'assemblea.

Questa ha avuto luogo ieri ed ha approvato mozioni in cui si dice che non fu mai nelle intenzioni del l'organizzazione e della direzione del Congresso di lavorare per affrettare la pace e che lo scopo esclusivo di esso è quello di studiare le basi di organizzazione di una Società delle nazioni, tenendo conto delle conclusioni pratiche e concrete che possono condurre i popoli a meglio comprendersi dopo la guerra e di informare i Governi e l'opinione pubblica del risultato di questi studi.

Si è deciso di continuare i lavori con tutta l'attività desiderabile e sono state nominate commissioni scientifiche internazionali per ciascun punto del programma minimo. Date e difficilissime comunicazioni internazionali l'Assemblea non ha potuto fissare ancora la data del Congresso.

NUOVI INCIDENTI PER CONTRABBANDO DI GUERRA.

(S) **Londra**, 19. — Il *Foreign Office* annuncia che sono stati sequestrati a bordo del vapore svedese *Heligoland* circa trecento sacchi e pacchi postali, diretti in Svezia. Centonove di essi contenevano caucciù per circa ottomila libbre. Tutti questi sacchi erano indirizzati ad un agente, intermediario del nemico, ben noto in Svezia.

NELL'INDIA.

(S) **Shanghai**, 19. — Gli uffici asiatici del *Daily News* sono stati oggetto di un nuovo attentato simile a quello dell'11 settembre.

GERMANIA

(S) **Zurigo**, 19. Si ha da Berlino: Liebknecht ha trasmesso al Cancelliere dell'Impero altre tre interrogazioni sulla entità delle contribuzioni imposte ai paesi occupati, specialmente al Belgio e sui massacri degli armeni.

La Commissione del bilancio del Reichstag ha trattato in seduta segreta le questioni militari.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 19. — Per iniziativa del Console italiano Tattara e del Lord Mayror di Cardiff e sotto la presidenza della Camera del Commercio ha avuto luogo a Cardiff l'*italian flag day* al quale hanno cooperato settecento signorine con cappelli da bersaglieri, che vendevano bandierine e coccarde tricolori. Sono stati raccolti trentamila franchi. Inoltre tutte le ditte esportatrici di carboni in Italia hanno sottoscritto per somme cospicue.

OLANDA

(S) **Amsterdam**, 19. — Il *Telegraaf* dice che il pubblico ministero si è appellato contro la sentenza del 14 corr. che assolveva il suo direttore Schroeder.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio
Dal 13 al 19 Dicembre 1915

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA.			
Carbone pelagre serve ad elcino	bancol.	[illegible] —	180 —
Carbone elcen. spacco e ramaglia	id.	[illegible] —	170 —
Carbone sbavatura di castagno	id.	135 —	130 —
Carbone di faggio	id.	— —	— —
Legna forte di quercia e [illegible]	quint.	— —	8 —
Legna id. id. cappia e ring. a dom.	id.	— —	8 [illegible]
CARNI			Peso morto
Bovini della Toscana	a. d. Quint.	340 —	360 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id. id.	310 —	330 —
Bovini della Romagna e Ferr.	id. id.	— —	— —
Bovini bradi (valg. d'erba)	id. id.	— —	— —
Bovini della Sardegna	id. id.	— —	— —
Vitelli da latte	id. id.	[illegible] —	[illegible] —
Vitelli da latte bradi	id. id.	— —	— —
Abbacchi annessi	a. d. id.	[illegible] —	190 —
CEREALI			
Grano Pisa	Quint.	41 30 (a)	— —
Grano hardwinter	id.	40 10 (a)	— —
Grano tenero prov. Rom. 1. qu. f.d.	id.	43 —	43 —
Grano tenero prov. Roma 2. id.	id.	— —	— —
Grano tenero altre Prov. 2. id.	id.	43 —	43 —
Granone Prov. Romana 1. id.	id.	31 —	[illegible] —
Granone Prov. Romana 2. id.	id.	— —	— —
Granone prov. diverse 1. id.	id.	31 —	[illegible] —
Granone Prov. diverse 2. id.	id.	— —	— —
Farina tipo unico (molini locali)	id.	— —	47 80
Farina Molino Municipale (b)	id.	— —	48 —
Farina tipo unico altre provenienze	id.	[illegible] —	[illegible] —
Farina B n. 3	id.	[illegible] —	[illegible] —
Avena nostrale 1. qual.	id.	[illegible] —	[illegible]
Avena stazioni diverse 1. id.	id.	[illegible]	[illegible] —
Orzo nostrale	id.	— —	— —
Orzo nazionale bianco	id.	[illegible] —	[illegible] —
Farinella di granone 1. qual.	id.	— —	[illegible] —
Farinella di granone 2. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano	id.	— —	— —
Semolino di grano duro	id.	[illegible] —	[illegible] —
Semolino di grano duro	id.	— —	— —
Pasta	id.	[illegible] —	77 —
Pasta id. 1	id.	— —	73 —
Pasta id. 2	id.	— —	[illegible] —
Crusca di grano tenero	id.	[illegible]	[illegible] —
Crusca di grano duro	id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero	id.	[illegible] —	21 —
Cruschello di grano duro	id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI.			
Cacao Para o Maragnon	Quint.	— —	— —
Cacao Caracas	id.	— —	— —
Caffè Moka	id.	480 —	486 —
Caffè Porto Rico	id.	415 —	420 —
Caffè Jacmel o Gonaïves (S. Domingo)	id.	[illegible] —	370 —
Caffè Jacmel o Gonaïves (selezionato)	id.	370 —	375 —
Caffè Chiapada	id.	[illegible] —	— —
Caffè Bahia	id.	[illegible] —	— —
Caffè Santos	id.	[illegible] —	380 —
Caffè Guatemala	id.	[illegible] —	— —
Caffè Ciceria in pacchetti da Kg. 1	id.	190 —	185 —
Caffè Ciceria in pacchetti Kg. 1-10	id.	200 —	— —
Cannella Ceylan	id.	[illegible] —	270 —
Garofani	id.	480 —	120 —
Pimento	id.	300 —	270 —
Pepe Singapore (bianco)	id.	400 —	470 —
Pepe Singapore nero	id.	290 —	300 —
Pepe Tellichery	id.	[illegible] —	280 —
Pepe Giava	id.	— —	— —
Zucchero raffinato pane locale	id.	155 —	— —
Zucchero semolato 1. qual. id. id.	id.	180 —	— —
Zucchero semolato 2. id. id. id.	id.	156 —	— —
Zucchero biondo 1. id. id. id.	id.	150 —	— —
Zucchero biondo 2. id. id. id.	id.	161 —	— —
Zucchero a quadri P. P. P. pane netto	id.	166 —	169 —
Zucchero a quadri P P id.	id.	168 —	169 —
Zucchero a quadri P id.	id.	167 —	169 —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato	a. d. Quint.	430 —	440 —
Burro di Milano 1. qual.	id.	405 —	415 —
Burro di Milano 2. id.	id.	374 —	380 —
Burro di Reggio Emilia 1. id.	id.	385 —	390 —
Formaggio detto a cavallo fabbrica a. d.	id.	280 —	290 —
Formaggio detto a cavallo stramato	id.	— —	— —
Formaggio pecorino romano vecchio formatura 8 a 12	id.	— —	— —
OLII.			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	200 —	220 —
Olio d'oliva fino	id.	180 —	190 —
Olio d'oliva mercantile	id.	[illegible] —	[illegible] —
Olio delle Puglie fino	id.	180 —	184 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	id.	158 —	160 —
Olio d'oliva delle Puglie da ardere	id.	140 —	147 40
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino	id.	170 —	180 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.	id.	160 —	170 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.	id.	160 —	[illegible] —
POLLAMI.			
Polli della Toscana comuni	Paio	6 40	8 70
Polli della Toscana Valdarno	id.	6 80	8 —
Pollastrine Toscane macellate	id.	4 80	6 —
Polli dell'Umbria	id.	2 [illegible]	8 40
Polli delle Marche	id.	3 [illegible]	3 80
Pollanche	id.	— —	— —
Galline	id.	6 [illegible]	4 [illegible]
Piccioni	id.	1 40	2 —
Faraone	id.	— —	— —
Anitre	id.	— —	— —
Capponi	id.	6 40	8 40
Gallinacci vivi	Kg.	2 [illegible]	2 40
Gallinacette vive	id.	2 [illegible]	2 [illegible]
Gallinacci macellati	id.	2 71	2 [illegible]
Gallinacette macellate	id.	2 80	3 —
Uova 1 qual.	Migl.	180 —	185 —
Uova 2 id.	id.	170 —	180 —
Uova di frigorifero	id.	120 —	170 —
Uova di calce	id.	120 —	130 —
Uova di piccante	id.	[illegible] —	190 —
RISI.			
Riso Chinese speciale	Quint.	[illegible] —	40 —
Riso Chinese extra	id.	[illegible] —	[illegible] —
Riso Pagliosa	id.	40 —	[illegible] —
Riso Giapponese brillato	id.	44 —	[illegible] —
Riso comolino	id.	— —	— —
VINI (Rosso).			
Romano	Ettolit.	[illegible] —	40 —
Frasc. Grottaferr. Marino	id.	— —	[illegible] —
Monte Porzio Catone	id.	[illegible] —	[illegible] —
Genzano e Civita Lavinia	id.	30 —	[illegible] —
Albano, Castel Gandolfo	id.	[illegible] —	[illegible] —
Velletri bianco	id.	[illegible] —	[illegible] —
Velletri rosso	id.	[illegible] —	[illegible] —
Anzio e Nettuno	id.	[illegible] —	[illegible] —
Palestrina	id.	[illegible] —	[illegible] —
Monterotondo	id.	[illegible] —	[illegible] —
Olevano Romano	id.	[illegible] —	[illegible] —
Viterbo e Ciminiacio	id.	[illegible] —	[illegible] —
Bagnoreia	id.	[illegible] —	[illegible] —
Vetralla	id.	40 —	[illegible] —
Valmontone	id.	[illegible] —	[illegible] —

(a) Prezzi del Consorzio Granario franco stazione e sotto sala tela compresa.
(b) In ragione di un quintale al giorno per ogni famiglia.

I Commissari Comunali
Castelli Giuseppe — Capoccetti Romolo

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
LUIGI PLATEI, gerente responsabile

DIARIO
DELLA GUERRA EUROPEA

28 giugno 1914 – Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » Bombardamento di Belgrado.
1 agosto La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » I tedeschi occupano Lussemburgo.
» » L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » Un incrociatore tedesco bombarda Liban, un altro Bona e Philippeville in Algeria.
» » L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » Liegi è occupata dai tedeschi.
» » Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
» » I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » Rottura fra Francia ed Austria.
» » Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
22 » Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » Vittoria tedesca in Lorena.
23 » I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » Battaglie di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
26 » Presa di Namur.
» » L'incrociatore tedesco *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. Occupazione tedesca di Reims.
» » Vittoria russa a Leopoli.
» » Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
» » I russi occupano Leopoli.
12 » Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per i russi.
» » Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » I franco-inglesi rioccupano Reims.
» Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
9 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » Capitolazione di Anversa.
13 » I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
19 » 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» » Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciau.
20 » Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
28 » Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
18 » Gli incrociatori inglesi *Hawck* e *Hermes* affondati.
2 novem. Rottura delle relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco-russo e nel golfo di Cosma.
» » Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » Il grande incrociatore tedesco *Yorck* affonda urtando in una mina propria.
5 Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
26 » L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria
1 dicem. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
8 » I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa
14 » I serbi riprendono Belgrado.
16 » Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 » Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » L'incroc. inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. 1915. Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.
Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Blucher* è affondato.
1-15 febb. Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
25 La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo Il sottomarino tedesco « *U 8* » è affondato da una torpediniera inglese.
16 » Affondamento dell'incroc. tedesco *Dresden*.
18 » Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate.
14 aprile Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
25 » Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultati contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 » All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. – *Raid* aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» » Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e del Friuli.
27 *Raid* dell'areonave italiana *M 2* su Sebenico – Occupazione di Grado.
30 » Un'areonave italiana bombarda l'arsenale di Pola – Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva il fiume Isonzo in diversi punti. – I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'areonave bombarda per la seconda volta Pola.
9 Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 » Si annunzia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
12-30 » Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno estesi le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.
7 luglio L'incrociatore *Amalfi* è silurato.
18 » Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.
16-20 » Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso dopo una sanguinosa battaglia, catturando 2300 prigionieri e ingente materiale da guerra.
Occupazione italiana di Pelagosa.
31 » Gli austriaci che ripresero Leopoli, occupano Lublino, capitale della Galizia russa.
4 agosto I tedeschi occupano Varsavia.
11-13 » I sottomarini austriaci *U 12* e *U 3* sono affondati.
17-19 » Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgevsk.
21 » Dichiaraz. di guerra dell'Italia alla Turchia.
24-27 Gli austro-tedeschi occupano Ossoviecz Brest-Litowsk e Olita.
2-9 settembre. I tedeschi occupano Grodno e Wilna
23 » Mobilitazione generale bulgara.
24 » Idem della Grecia.
5 ottobre Sbarco anglo-francese a Salonicco.
6 » Inizio delle operazioni austro-tedesche contro la Serbia.
12 » I bulgari attaccano i serbi. Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra della Francia e dell'Italia alla Bulgaria e di questa alla Serbia.
21 » Truppe francesi provenienti da Salonicco si uniscono a quelle serbe.
22 Forze anglo-franco russe bombardano i porti bulgari sull'Egeo.
14 novem La R. Nave *Piemonte* bombarda Dedeagatch.
22 » Le truppe tedesche ed austriache occupano la vecchia Serbia ed i bulgari gran parte della Macedonia, inseguendo i serbi nella loro ritirata verso l'Albania ed occupando Prizrend.
4 dicembr. Distaccamenti tedeschi e bulgari occupano Monastir già abbandonata dai serbi in ritirata.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.50	1.20	9.35	13.40 18.—	14.15 18.55	16.26 23.10
Pisa-Torino	7.35	9.20		12.20	18.10	21.—	22.15
Foligno-Ancona	8.—		12.20	14.55	18.35	22.20	
Firenze-Milano	8.—	9.10	14.30	19.5	18.55	21.5	22.50
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				19.10			
Castellammare A.	5.5 e)	8.5	12.—	18.20	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			15.5		feriale		
Frascati	8.10	12.16		18.26	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.20	11.45	18.15				
Velletri				20.35	feriale	21.25	festiv.
Fiumicino	8.45		7.35	12.35	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	13.—	18.20			

e) a Chiusi – d) da Trastevere – z) e Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.45	8.25	20.25	12.— 23.15	14.25 22.20	17.25
Torino-Pisa	7.—	9.30	9.35		15.40	16.30	21.30 23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40	14.20	19.50	22.—
Milano-Firenze	6.40	9.25	13.10	16.50	19.2	23.—	
Milano-Pisa		8.50					
Parigi		9.50					
Castellammare A.			8.50 c)	1.30	15.—	20.18	23.45
Grosseto		11.30					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	2.—	11.50			feriale		
Frascati	7.25	8.50	14.05		20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.20		18.10		20.45	
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	11.20	15.40	21.35	21.55 d)		
Subiaco-Mandela	8.20		9.20	15.—	20.15		

b) da Fabriano – a) da Avezzano – d) a Trastevere.

Tramvay Roma-Tivoli

	Fest. misto	Misto fer.				
Roma	5.50	6 —	6.40	9.30	12.—	18.30
Scamb. K. 18	6.30	6.49	7.10	—.—	12.46	19.9
Bagni	6.53	— —	7.31	10.13	13.—	19.21
V. Adriana	— —	— —	7.48	10.35	13.20	19.38
Tivoli	— —	— —	8.4	10.52	13.37	19.54

		Misto feriale				Festivo
Tivoli	— —	7.10	10.20	13.5	16.55	18.25
V. Adriana	— —	7.22	10.30	13.19	16.48	18.41
Bagni	— —	7.30	10.52	13.32	17.1	18.54
Scamb. K. 18	7.10	7.51	11.10	—.—	17.17	19.10
Roma	8.5	8.32	11.55	14.23	18.—	19.50

Festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 16.55 - 18.50.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano 6.45 - 7.54 - 13.50 - 19.16.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma 7 (Via Albano) 9.15 – 16.55 (via Albano).
Partenze da Nettuno 6.38 (via Albano) 12.44 – 17.53 (Via Albano).

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma 6.45 – 9.38 – 15.21 – 18.25
Arrivi a Roma 8.41 – 13.5 – 18.41 – 21.25.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term. per Frascati : 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenza da Frascati per Roma Term. : 6.21 (*fer.*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 29 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri : 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.25 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.*, limitata a Genzano) — 20.35 (*fest.*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term. : 6.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano, si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino : 7.10 — 9.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest*) — 16.10 — 17.40 — 19.10.

Partenze da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term. : 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno ; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino : 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno ; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term. : 6.59 — 8.29 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest*) — 17.29 — 18.59

Partenze da Frascati per Velletri : 6.15 — 7.20 — 8.30 — 10.20 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 9.20 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati : 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.19 (*fer.*, limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa : 6.46 — 7.22 — 8.24 — 8.49 — 9.30 — 10.46 — 11.31 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.27 — 18.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata 16.5 — 7 — 7.35 — 8.26 — 8.53 — 9.57 — 10.59 — 11.45 — 12.57 — 13.59 — 15.5 — 16 — 16.59 — 18.6 — 19 — 19.37.

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA
Partenze da Roma – 6.5 – 9. — — 17.—
Arrivi a Roma — 9.40 — 16.40 — 19.40.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franchi di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante : 12,000 in città · 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA UNIVERSALE)— Italia . . . Anno L. 18 Sem. 9 Trim. 5 — Stati dell'Unione (ere) Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 10
—(Con LA MODA UNIVERSALE)— Italia . . . Anno L. 22,40 — Stati dell'Unione (ere). . . Anno L. 45,—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di mode. Editore U. Hoepli, viene spedita una volta al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-84.
Tariffa: 4.a pagina (su 10colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10